

Cent. 30 la copia
ABONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 80,- TRIMESTRE L. 42,-
Per i paesi della Conv. di Madrid usual prezzo che per l'Interno attraverso gli uff. post.

MARTEDI' 25 OTTOBRE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 5 - Finanziari, Legali, Arte L. 6 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inascoltabili ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

LE CELEBRAZIONI DEL VENTENNALE

Imponente panorama di Opere che saranno inaugurate il 28 Ottobre

ROMA, 24 sera
Ecco l'elenco delle opere pubbliche ultimate in provincia di Roma nell'anno XVI:
A) OPERE DI ONTO DELLO STATO; GIORNATE OPERAIE: 1) Nuova Caserma C.R.E.M. Fabbricate e Comando e Comuni in Roma 129.750 2) Caserma Scuola Sottufficiali R. Guardia di Finanza al Lido di Roma 171.320 - 3) Riparazioni danni prodotti dalla alluvione del 1936 all'Ambasciata presso la Santa Sede in Roma 400 - 4) Adattamento e ampliamento dell'ex Villa Mellini per la nuova sede del Museo e Osservatorio Astronomico di Roma, 5000 - 5) Edificio ad uso "interrato" per l'Istituto di Sanità pubblica in Roma, 11.100 - 6) Completamento dei 4.0 lotte nei RR, Palazzi di S. Felice alla Dataria in Roma, 5.500 - 7) Trasformazione tetti del R. Riformatorio di Tivoli, 472 - 8) Ripristino di alcuni tratti di arginare del Tevere maneggiate dalla piena del dicembre 1937, 6370 - 9) Riparazioni danni piena 1937 del tronco urbano del Tevere; sistemazione banchina Isola Tiberina, 1000 - 10) Difese delle corrosioni delle sponde del fiume Aniene nei comuni di Roviano, Arcofi, Anticoli, Corrado e Marano Equo, 8400 - 11) Costruzione di una banchina accostabile lungo l'antemuraglia Trilano del porto di Civitavecchia, 33.350 - 12) Ricostruzione del muro di sostegno della Via Umberto I a Castelgandolfo, 800 - 13) Costruzione di tre case cantoniere doppie sulla strada statale n. 5 Tiburtina-Valeria, 4900. - 14) Totale giornate operaie 368.382.
B) OPERE ESEGUITE COL CORSO DELLO STATO; GIORNATE OPERAIE: 14) Costruzione di due fabbricati sociali della Cooperativa edilizia Ascesa in Roma, 80.000 - 15)

Costruzione muraglione di sostegno del giardino dell'Arca dei Caduti Fascisti e della scala di comunicazione fra il Campidoglio e il piazzale antistante il fabbricato di collegamento, 1790 - Totale giornate operaie 81.790. La nuova Caserma Corpo Regio Equipaggi in Roma e la Caserma scuola sottufficiali R. Guardia di Finanza al Lido di Roma saranno inaugurate con cerimonia ufficiale il 28 ottobre.
Il rilevamento dei lavori ultimati nell'anno XVI, nella competenza del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Azienda Autonoma Statale della Strada (esclusi i lavori di bonifica integrale e quelli eseguiti per conto di altre amministrazioni) ha dato il seguente risultato:
Opere ultimate numero 1527. Il complesso delle giornate operaie, corrisposte per la esecuzione dei predetti lavori, fu di n. 17.875.427. Se si ha riguardo alle varie categorie di lavori nelle quali il complesso delle opere ultimate nell'anno XVI risulta distribuito, si ha la seguente ripartizione: nuove costruzioni stradali operaie 162, sistemazioni strade statali 223, sistemazioni idrauliche e di navigazione interna 257, opere marittime 110, opere edilizie 301, riparazioni danni ferroviarie 15, acquedotti ed altre opere igieniche e varie 369. - Totale opere 1527.
Le Amministrazioni considerate partecipano nei complessi nelle ultime operazioni di opere, nelle seguenti proporzioni:
Ministero LL. PP. e AA. SS. operaie 1.100; giornate operaie 12.786.557. - Enti locali SS. e Sovv. Ministero dei LL. PP. operaie n. 427; giornate operaie n. 4.888.870.
ECCO L'ELENCO DELLE PIU' IM-

PORTANTI OPERE CHE SARANNO INAUGURATE IL 28 OTTOBRE 1938, ANNO XVI:
ALESSANDRIA: stradali; ricostruzione ponte torrente Orba; giornate operaie 18.174 - AOSTA: edilizia; comune di Verres; edificio scolastico; giornate operaie 5.178 - TORINO: edilizia; Settimo Torinese; Asilo infantile - Umberto I, 4.491 - VENARIA REALE: asilo infantile «Burigani» 6.000 - VILLAFRANCA SABAUDA: edificio scolastico 14.398 - SAVONA: ferroviario; strada a monte impianti ferroviari - SAVONA: fornaci 22.090 - SPEZIA: edilizia; SARZANA: edificio scolastico, 16.725 - COMO: strada; dalli: strada di Valsolda, 33.800 - PA. DOVA: edilizia; costruzione palazzo Facoltà Lettere alla Regia Università di Padova, 26.770 - TREVISO: edilizia; comune di Roncade; edificio scolastico nelle frazioni, 4.500 - UDINE: stradali AA. SS.; strada statale 56; sistemazione tronco Udine-Gorizia 32.474 - BOLZANO: stradali; strada ex militare Costalunga passo Nigra Tires; tronco di km. 7.300, giornate operaie 28.000. Edilizia Caserma M.V. S.N. in Bolzano, giornate operaie 157.000. Scuola avviamento in Via Libertà, in Bolzano, 42.500. Asilo infantile «Principessa Mafalda» in Bolzano, 4.700. - TRENTO: varie; acquedotto di Civizzano, 14.500 - FIUME: varie; acquedotto di Abbazia Laurana e Mattuglie, 22.300.
POLA: Stradali; AA. SS.; strada stradale S. n. 51; doppiopavimentazione di alcuni tratti statali 15.600.61 e n. sei case cantoniere, 24.172.
TRIESTE: Edilizia; tre case popolari in Postumia, 6.053 - SPEZIA MARITTIMA: Moio altalena 120.000. - FERRARA: Adriatiche; costruzione Ponte con Darsena sul canale Primario in abitato di Marrara, 23.000.

PIACENZA: edilizia; costruzione molino e Silos nel Panificio militare di Piacenza, 8.045. Idrauliche; costruzione argine e chiavica in corrispondenza colatore rifiuti in Po, 32.179. Edilizia; case popolari in S. Giuseppe (Piacenza), 14.000. Varie; acquedotto promiscuo urbano e rurale di Vornaso, 23.446.
RAVENNA: edilizia; 1) lotto case popolari, 13.250; 2) lotto case popolari, 15.000. REGGIO EMILIA: Varie; acquedotto del Baiso, 7.097 - AREZZO: edilizia (I.F.A.C.P.); costruzione case popolari in Via Guelfa, 6.135 - LIVORNO: marittimo; fabbricato ufficio del nuovo porto, 15.200; edilizia (I.F.A.C.P.); tre gruppi case popolari in Livorno, 65.200. MASSA: edilizia; AULLA; edificio scolastico, 6.239; Bagnone; acquedotto, 6.840 - ASCOLI PIENO: sistemazione idraulica Fiume Penna 20, secondo tronco secondo tronco, 70.000; edilizia; nuovo istituto tecnico in Ascoli, 105.000 - PESARO: acquedotto civico di Fermano, 8.234 - FROSINONE: varie; Arco Rocca d'Arco; acquedotto consorziale, 11.000; acquedotto di Vinatina 20.000; edilizia; S. Donato; edificio scolastico, 13.000 - Ceperano; edificio scolastico 6.000.
ROMA: Edilizia, Nuova Caserma C.R.E. 120.750; Caserma Scuola Sottufficiali della R. Guardia di Finanza al Lido di Roma 171.320. AQUILA, edilizia. SULMONA, edificio scolastico 36.000, varie; AJELLA, Cerchio e collinare, acquedotto consorziale 23.000.
Anche in tutte le provincie meridionali e nelle isole il 28 ottobre saranno inaugurate imponenti complessi di opere pubbliche, acquedotti, scuole, strade, ponti, palazzi, costruzioni marittime, ferroviarie ecc. per un complesso di milioni di valore e di decine di migliaia di giornate lavorative.

OGGI SI RIUNISCONO

Il Gran Consiglio la Commissione autarchica e il Consiglio del Partito

ROMA, 24 sera
Domani, martedì, alle ore 22 si riunirà nuovamente a Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo.
Inoltre al mattino si riunisce a Palazzo Vidoni il Consiglio nazionale del Partito; nel pomeriggio, il Duce presiederà la quinta seduta della Commissione Suprema della autarchia che è convocata per le ore 16 al Ministero delle Corporazioni.

UNA PREFAZIONE DI MUSSOLINI

al "Fronte Sud," di S. E. Graziani

ROMA, 24 sera
Vede ora la luce l'interessante volume del Maresciallo Graziani sulla guerra etiopica: il "Fronte Sud" in cui sono narrate le imprese della Armata meridionale, dalla partenza dei primi reparti della "Peloritana" fino alla disfatta dei più temuti capi abissini: Ras Destà Damtu, degiac Gabremariam e degiac Beienè Merid.
Il libro del Maresciallo Graziani segue alla relazione ufficiale in cinque volumi, che valse al Comandante del Fronte Sud l'ambito compiacimento di Mussolini.
Il volume reca la prefazione del Capo del Governo, alto e prezioso riconoscimento dell'opera.
Questo libro del Maresciallo d'Italia Graziani, al quale mi è grato di porgere, colla mia prefazione, una attestazione di simpatia, porta sul piano della storia - documentata e organica - quelle vicende della guerra etiopica sul fronte Sud che furono seguite nella primavera del '36 con interesse appassionato da tutti gli Italiani e che, a ripensarle, assumono quasi un aspetto di irrealità. Una guerra a 8000 km. dalla Madrepatria che imponeva una preparazione logistica sovrumana; spazi immensi da superare; importosità della costa; strade appena tracciate, salvo la Mogadiscio-Bender Cassim; difficili condizioni di vita, specie per le truppe metropolitane; incertezza - in un primo tempo - circa il rendimento bellico delle grandi masse di somali che bisognava arzuolare. Questa, in una schieterica sintesi, la situazione che il Maresciallo Graziani doveva affrontare, dal giorno in cui lo nominò Governatore della Somalia e gli fissò - come egli ricorda - sin dal primo colloquio gli obiettivi da raggiungere. Che il fronte principale e decisivo della guerra fosse quello Nord era da tutti ammesso per ragioni che è inutile esporre: dopo la preparazione logistica effettuata con un vigore più che giovanile dal Maresciallo De Bono, superando ostacoli non certo minori di quelli esistenti nel fronte Sud; dopo le prime vittorie avanzate nel Tigris sino a Makalle, era sul fronte Nord e non per ragioni sentimentali, ma per ragioni strategiche, che bisognava infliggere la disfatta suprema alle armate del Negus; il che avvenne grazie al valore e alla resistenza dei soldati e grazie alla ampiezza di visioni, alla oculata preparazione, alla genialità dei piani e alla rapidità di esecuzione che caratterizzarono l'opera del Maresciallo Badoglio.

Il Principe di Piemonte visita a Cuneo le Istituzioni del Partito

CUNEO, 24 sera
Cuneo ha ricevuto ieri S. A. R. il Principe di Piemonte che lungo un percorso di oltre 3 chilometri è stato accolto da Balilla, Avanguardisti e Giovani fascisti.
L'Augusto ospite ha passato in rassegna 10 mila organizzati della G.I.L. e ha assistito allo sfilamento al passo romano. Successivamente ha visitato la Casa della G.I.L., la Federazione dei Fasci di Combattimento e nel Sacro dei Caduti fascisti, ha depresso un omaggio floreale. Chiamato dalla folla, si è affacciato al balcone dal Palazzo Littorio, salutato da rinnovate manifestazioni. Lasciata la Casa Littoria il Principe si è recato alla colonia e- lioterapica, infine al campo sportivo Monviso dove ha assistito ad alcune esercitazioni sportive.

DOPOLA GIORNATA MISSIONARIA

I chiamati e gli eletti

La giornata missionaria invita tutti i redenti a meditare sullo adempimento del mandato che è condizione della nostra salvezza. Il problema, che molti cristiani preferiscono dimenticare, nello stordimento delle occupazioni e inquietudini materiali e nelle città del compromesso quotidiano, è spesso sul nostro capo dal monito severo di Cristo: «Molti i chiamati, pochi gli eletti».
Chiamati siamo tutti, quanti nel Battesimo ricevevamo l'invito per il banquette mistico del Regno di Dio. Ma come sapere fin d'ora se saremo fra gli eletti, o piuttosto fra gli sciagurati cui sarà gridato: «via da me voi tutti, facitori d'ingiustizia»?
I chiari esempi del Vangelo assano in termini categorici come rispondere alla vocazione apostolica. Maria, Madre di Gesù, non discute il mistero annunciato dall'Angelo; dice: «ecco la serva del Signore, sia di me secondo la tua parola».
Pietro e Andrea, appena sulle rive del lago risuona il divino: «seguimi, abbandonano le reti e sono fatti pescatori di uomini; così Giacomo e Giovanni, che insieme alle reti abbandonano il padre: così Matteo, che si alza di scatto e lascia il banco della gabella».
Alla prontezza degli Apostoli contrasta con evidenza drammatica la riluttanza, che è poi diserzione, dell'agiovane ricco. «Se vuoi essere perfetto, va, vendi ciò che hai, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo. Ma il disperare quando via afflitta, perché aveva molti beni».
E' necessario, dunque, che lo eletto rinunci al mondo. Il distacco che si richiede è intero e inesorabile. Ai tesori terreni, preda della ruggine e della tignola, saranno preferiti i tesori immortali, che non possono essere né corrotti, né corrosi. E' fatto divieto categorico di servire due padroni, perché tra Dio e Mammona l'incompatibilità è assoluta. La domanda e il desiderio sono consentiti, purché limitati al pane di ogni giorno, al domani avrà pensiero di se stesso e «abbandona a ogni giorno il suo affanno». I seguaci di Colui che non ha dove posare il capo, soltanto se cercheranno al Regno di Dio e la giustificazione, potranno avere in più quelle soddisfazioni nel tempo che gli altri inseguono invano con la febbre divoratrice di un'avvidità insaziabile.
Enotrio Romano, che s'illuse di ritrovare un'altra e pura ai lidi del Tevere l'anima umana, quando lanciò la formula del nuovo paganesimo dai cipressi di Monte Mario, e si consoli della morte imminente con l'allegra coppa colma di abondo vino e col suono far della rosa; o quando profanava la Chiesa gotica, entrando per contrapporre a Dio la piccola e miserevole avventuriera della sua passione colpevole, non pensò certamente di piagiare talune vecchie conoscenze dell'apostolo Paolo le quali avevano spento la sete d'infinito del nostro implacabile cuore nel grido fangoso: «amangiamo e beviamo, poiché... dman morremo».
Del rate pagano e dei suoi amici aveva già scritto un altro apostolo: «abstemiamo le cose che non conosciamo e come muti animali impudriscono in quelle naturali. Sono simili a nuvole senza acqua in balla dei venti, a sterchi alberi annuali due volte morti e sradicati, a fusti tempestosi del mare che si frangono nelle spume delle loro confusioni, ad astri cadenti cui è riservato in eterno lo abisso delle tenebre».

4 milioni e mezzo di abitanti ceduti complessivamente dalla Cecoslovacchia

PRAGA, 24 sera
La Hospodarska Politika valuta a 4 milioni 337 mila persone le perdite nella popolazione in seguito alle cessioni territoriali. Se questo, aggiunge il giornale, dovesse comportare una proporzionale diminuzione nelle entrate dello Stato, tali entrate sarebbero rappresentate da 15 miliardi e 15 milioni. Le spese totali del nuovo Stato sono valutate, a 15 miliardi e 800 milioni.

L'AMLETICA SITUAZIONE BRITANNICA

Si varano i protocolli Ciano-Perth e si porta a 300 miliardi la difesa

LONDRA, 24 sera
Un comunicato dell'agenzia Reuters dice:
«Ci si attende che il Gabinetto britannico discuta Mercoledì se l'accordo Italo-Britannico dovrà essere messo in vigore. Nessuna decisione su questo punto è stata ancora presa ma se Mercoledì i Ministri riterranno che è giunto il momento di perfezionare il Patto, verrà fissata, in accordo con l'Italia, la data in cui il Patto entrerà in vigore. Prima di tal giorno verrà data la possibilità al parlamento di discutere l'argomento in accordo con l'impegno preso dal Primo Ministro di fronte al Parlamento stesso.
Il News Chronicle afferma che l'accordo anglo-italiano andrà in vigore il 15 novembre.
Proveniente dalla villa dei Chiquers, il Primo Ministro Chamberlain è stato stamane a Londra. Mercoledì prossimo i Ministri si riuniranno in Consiglio.
Secondo il Daily Express, il Gabinetto inglese avrebbe intenzione di pubblicare un Libro Bianco, il quale proporzerebbe di portare a tre miliardi di sterline la somma di un miliardo e mezzo attualmente prevista per il programma del riarmo.
Secondo i giornali di stamane fra i candidati più probabili ai due posti vacanti in seno al Gabinetto figurano il capitano Morgesson e il Duca di Devonshire. Il primo, personalità molto in vista nei ranghi del partito conservatore, ha tutti i requisiti per l'assunzione dell'altissima carica di Primo Lord dell'Amministrazione, quella carica che Duff Cooper così clamorosamente abbandonò alcune settimane or sono. Il Duca di Devonshire, anche lui bene accetto nei ranghi della destra, sarebbe molto bene, per quasi unanime giudizio, al posto di ministro dei Domini, già tenuto da Lord

Stanley. Una decisione definitiva su queste due importanti sostituzioni non sarà comunque presa prima di mercoledì nella annunciata riunione ministeriale.
Pure assai atteso è l'annuncio di un allargamento della compagnia ministeriale con la costituzione di un nuovo dicastero: quello delle Munizioni.
Ministero LL. PP. e AA. SS. operaie 1.100; giornate operaie 12.786.557. - Enti locali SS. e Sovv. Ministero dei LL. PP. operaie n. 427; giornate operaie n. 4.888.870.
ECCO L'ELENCO DELLE PIU' IM-

La corsa al riarmo minaccia lo spirito di Monaco

ROMA, 24 sera
Mentre da Londra si segnalava una vicina la messa in vigore dei Protocolli Ciano-Perth, le agenzie diramano contemporaneamente la notizia di un probabile aumento a 3 miliardi di sterline il bilancio preventivo della Difesa Britannica.
Il fatto viene ripreso dai giornali romani come indice di una persistente tensione di stato d'animo preoccupato del futuro.
«Servono certi giornali - dice il Giornale d'Italia - che i colossali crediti agli armamenti britannici, francesi e americani allungano l'Italia, che è fra le grandi Potenze, quella che meno può seguire questa illimitata corsa finanziaria che sostiene la corsa degli armamenti. Torniamo a precisare che l'Italia non si preoccupa, ma constata.
«L'Italia che non teme, pur senza desiderarla, la guerra, non teme neppure gli armamenti che la preparano. Gli armamenti, debbono essere valutati non soltanto per le loro quantità, ma anche per le loro qualità appropriate ai particolari bisogni nazionali. E l'Italia può vantare il possesso e la rapida moltiplicazione di armi che potranno costringere alla più seria delle riflessioni qualsiasi grande Potenza bellica. Ricordiamo la nostra avvezza e quella dei sommergibili, le artiglierie e talune micidialissime e sorprendenti specialità sulle quali si impone il segreto, per non parlare delle normali altre armi che eguagliano quelle degli eventuali avversari sulla scena di una guerra interessante l'Italia.
«Ma, oltre gli armamenti, contano

in una guerra, il valore del combattente, la resistenza morale delle popolazioni civili, le posizioni geografiche. E per questo riguardo l'Italia, con i suoi combattenti, la sua disciplina nazionale, i suoi controlli mediterranei e i suoi vasti e vari possedimenti, può aggiungere alla forza degli strumenti bellici ineccepibili forze umane e ambientali.
«Ma, nel caso di una grande guerra l'Italia non sarebbe sola. E se l'Italia è ancora in grado di potere aumentare i suoi armamenti, anche il mondo.

Prevalenza delle destre e scacco al "Fronte Popolare," nelle elezioni senatoriali in Francia

PARIGI, 24 sera
Ieri hanno avuto luogo le elezioni per rinnovare 97 seggi al Senato. Benché il primo turno abbia lasciato intravedere una spiccata prevalenza della destra, il secondo turno, con molte elezioni di ballottaggio, ha ristabilito l'equilibrio facendo ottenere il seggio a molti Senatori di sinistra che erano rimasti in sospeso. Il terzo scrutinio però è stato particolarmente favorevole alla destra.
Ecco i risultati definitivi: 23 repubblicani (di cui nove nuovi); 14 radicali di sinistra (di cui tre nuovi); 17 radicali indipendenti (di cui otto nuovi); 38 radicali e radicali socialisti (di cui due nuovi); 4 socialisti SFIO (di cui due nuovi); totale 97.
In complesso si può affermare che le elezioni ordinarie senza produrre grossi spostamenti, hanno leggermente rafforzato la posizione di destra del Senato come si riteneva dai seguenti calcoli riassuntivi delle perdite e dei guadagni.
Perdite: radicali socialisti 6, radicali indipendenti 1, repubblicani di sinistra 4, repubblicani indipendenti 1. Guadagni: SFIO 1, unione radicali repubblicani 1, unione radicali democratici 9.
I repubblicani-socialisti ed i ra-

suoi amici sono in grado di fare altrettanto. E perciò la corsa agli armamenti delle Potenze democratiche non può minacciare alcuno squilibrio di forze a danno dell'Italia, ma soltanto una più alta tensione del sistema politico mondiale con una sua più pronta capacità a scattare».
Il problema della corsa agli armamenti rimane, come avvenne a sommarso, sul nostro quotidiano, la spina nel fianco all'angolo della Pace che da Monaco tenta aprire le ali sul mondo.

Nuova linea marittima Napoli-Tripoli

ROMA, 24 sera
Per deliberazione del Ministro dell'Africa Italiana, in accordo con quello delle Comunicazioni, sarà quanto prima stabilita una nuova linea marittima Napoli-Tripoli con partenza da Napoli, via Palermo e Napoli via Siracusa.
Con tali linee celeri si potrà compiere il viaggio da Roma a Tripoli in appena 2 giorni.

Temperatura eccezionale in Bulgaria

SOFIA, 24 sera
Intense bufere di neve hanno dato a tutto il paese l'aspetto e la temperatura invernale, con un anticipo finora mai verificatosi.
La neve, il cui stato raggiunge in alcune zone 30 cm., è scesa sulle località a 700 metri di altitudine. Il termometro ha segnato in alcuni luoghi 8 sotto zero.

Lo sviluppo urbanistico ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 24 sera
La Commissione istituita presso il Governatorato di Addis Abeba, per l'assegnazione delle aree fabbricabili, secondo le norme del piano regolatore della città, ha preso in esame e accettato 18 domande per la zona commerciale, 20 per la prima zona operaia e 24 per la seconda zona operaia. Il comitato della edilizia e per la urbanistica ha, a sua volta approvato 15 progetti per 15 edifici vari nelle zone industriali e commerciali, nonché un complesso di altri 42 progetti per la prima e la seconda zona operaia.
Ad Harar nella Casa Littoria ha avuto luogo una riunione cui hanno partecipato tutte le autorità, al lo scopo di concretare un piano di lavoro per realizzare al più presto e nel modo più efficace tutti i mezzi atti a garantire la sanità e il prestigio degli italiani nel territorio.

MUSSOLINI

Roma, 4 settembre - Anno XVI Era Fascista.
Nelle terre dell'Impero
Lo sviluppo urbanistico ad Addis Abeba

La distacco imposto dalla vocazione

...
Il distacco imposto dalla vocazione a coloro che vogliono essere del ristrettissimo numero degli eletti non toglie margine di rimpianto, d'interesse, di sentimento di riposo, di ambizione, di debolezza.
A Nicodemo fariseo fu detto dal Maestro: «se uno non sarà generoso di nuovo, non potrà vedere il Regno di Dio»; e l'uomo nuovo nascerà dal vecchio over acqua per Spirito Santo.
Ogni ritorno nostalgico al passato è fatale, perché la condanna è segnata in un codice senza appello: nessuno che, dopo essersi la mano all'aratro, si volga indietro, è buono per il Regno di Dio.
La rinuncia comandata è totalitaria: «chi non rinuncia a tutto non può essere mio discepolo» e solamente «chi avrà abbandonato la casa, i fratelli, le sorelle, il padre, la madre, la moglie, i figli, i beni per amore del mio nome riceverà col centuplo la vita eterna».
E' facile tutto questo? Agli apostoli parve impossibile, se non resistettero a investire il Maestro con la disperata domanda: «e chi potrà salvarsi? Alla quale Gesù rispose: «presso Dio tutto è possibile».
Di questa possibilità è testimonia in ogni tempo e in ogni luogo il miracolo del missionario, nel quale ciascuno di noi può riscontrare perfettamente adempite le condizioni poste da Chi ci ha chiamati non per ributtarci nel buio della disperazione, ma per

sostenersi con la luce della speranza e con la forza del sacrificio fino al traguardo glorioso degli eletti.

Occorre persuadersi che ogni mèta raggiunta è il premio di uno sforzo compiuto e che la supremazia delle mète esige la più dolorosa passione. A ciascuno è preparato il suo Calvario.

Quando il poeta citato fuggiva Cristo, facendogli colpa del dolore umano, era meno logico del Leopardi, il quale, non potendo chiudere gli occhi alla realtà tragica del nostro destino, si consumò nel pianto, ma non tentò l'impresa temeraria e impotente di un'evasione assurda.

Ogni nato di donna cammina sotto la croce del dolore, nell'ombra di morte. La sintesi nostra vita è con insuperabile eloquenza rievocata dall'Ecclesiastico: «grande pena ha compartito Iddio e grave giogo pesa sugli uomini, dal giorno che uno esce dal seno materno fino a che torna alla madre come...».

Al dolore non è scampo. La sua fiamma divampa addosso a chi fugge. E gli stessi pagani conobbero il mito di Nesso.

E allora bisogna scegliere: o una fede quasi divina, o la disperazione dell'incredulità.

Gli eletti sono coloro che ascoltano la Voce Adorabile, anche quando sembra più crudele, di chi ci ha preceduti nel supplicio della Croce per vincere la morte. Egli ci dà una promessa infallibile: se andremo dietro Lui, su per la via dolorosa, giungeremo alla stessa vittoria.

Ed ecco che ogni chiamato, per essere degno della compagnia degli eletti, deve diventare a suo modo missionario.

Non lo è, infatti, soltanto chi abbandona interamente il mondo, per portare la Fede del Crocifisso tra coloro che sono infedeli per ignoranza, ma lo è chiunque si distacca dal mondo per riportare col proprio esempio nella Fede a coloro che non credono o per apostasia volontaria, o per incapacità e pratico tradimento.

Le due missioni sono destinate a integrarsi per affrettare il trionfo del Regno di Dio in estensione e in profondità.

La nostra missione, più modesta, ma indispensabile e anch'essa meritoria, comincia dalle buone opere, che sono, secondo l'inspiratione di Pietro, il documento certo della nostra vocazione e della nostra elezione. Chi è nella luce deve operare il bene, se vuole ricondurre alla luce chi la odia e non le si riacosta perché non vuole distaccarsi dal male.

Ma, nell'operare il bene, è anche necessario affrontare il rischio, per non incorrere nella condanna del servo che sotterrò il talento sotto la terra infondata del quieto vivere.

E quando suona l'ora tremenda del sacrificio eroico, se, anche ai cuori tremi e la vita sia per fuggire con tutte le forze dalla carne inferna, ci sostenga l'ammoneimento di Dio che ci chiama tra gli eletti con l'incitamento: «asforatevi d'entrare per la porta stretta».

La parola di Gesù sui nostri moti suona talvolta durante le scuole fin nelle radici profonde della umanità straziata da separazioni atroci, impenetrabili ad ogni lume di logica. Ma Colui che è vita e resurrezione, dopo avere vinto per noi la morte, ha il diritto di negarla. Egli parla sempre di sonno: «tu figlio non è morto, ma dorme». E Paolo ne trae per sé e per noi l'unica vera consolazione: «non vi contristate per coloro che dormono, come fanno anche gli altri che non hanno la speranza».

Oh, non sono interdetti il pianto, lo sgomento, le grida a chi si dibatte, e tuttavia resiste, sotto le raffiche della sventura!

Il convertito di Damasco, costretto da inculture «paura» ai discepoli, non esita a confessare la sua grande tristezza e il continuo dolore del suo cuore, fino a proclamare che suo guadagno sarebbe il morire e a chiedere, come tanti secoli più tardi ripeterà Santa Teresa, la infiammata mistica di Avila: «chi mi libererà dal corpo di questa morte che è creduta vita? Ed è sempre Paolo che lamenta di essere colpito sopra ogni modo e misura, al punto d'essere stato a noia il vivere e di rimanere incerto tra il desiderio di dissolversi per essere con Cristo, o di rimanere in vita per la necessità dell'apostolato.

Poveri frusti di umanità ancora lottanti sulle acque del grande naufragio, se pure non sapremo più come si debba pregare, ci sia conforto il pensiero che prima di noi l'esperienza amarissima fu fatta dall'apostolo delle genti e che per noi, paralizzato, reso muto dal dolore, pregava lo stesso Spirito con gemiti inenarrabili.

La nostra missione, se anche ci venissero meno la parola e l'opera, non sarà sterile ai piedi del Crocifisso, che consumò il suo infante patire col grido quasi disumano del Salomista: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».

La Croce è virtù divina per gli eletti. Sulla Croce sarà distrutta, estrema nemica, la morte, così che anche a noi sarà dato apostrofarla con la certa sfida della resurrezione: «adon è ora la tua vittoria».

Abbracciati alla Croce, saremo anche noi con Paolo in grado di promettere: «né la morte, né la vita, né il presente, né l'avvenire, né la forza, né l'alto, né il profondo, né alcuna altra creatura potrà separarci dalla Carità di Dio, che è in Cristo Signor nostro».

Che cosa possiamo pretendere da Dio? «Siamo servi inutili», anche quando abbiamo fatto il nostro dovere».

Se di una preghiera saremo ancora capaci, non domanderemo altro, asperse ormai dai turbine le gioie infine e le care speranze, che il solo dono degli eletti. Tu ci hai fatti di fango e di Spirito. Che il peso della materia non annulli in noi la somiglianza divina; ma trionfano sulla nostra polvere la luce della genesi e il fuoco del Cenacolo!

Il commiato di S. S. Pio XI dal popolo di Castelgandolfo

CASTELGANDOLFO, 24 sera. Terzi il Pontefice, nell'imminenza del suo ritorno a Roma, ha preso congedo dalla popolazione di Castelgandolfo, con una udienza caratteristica e familiare, durante la quale i castellani hanno avuto modo di manifestare a Pio XI il loro filiale affetto. L'udienza ha avuto luogo nelle sale più ampie del Palazzo Pontificio, quella degli Svizzeri, che a mala pena poteva contenere tutta la folla dei castellani, la metà esatta dell'intera popolazione, con tutte le Autorità cittadine civili e religiose, con a capo l'Arciprete don Sella, il Commissario del Fascio dott. Lastoria, il Direttore, il Vice Questore comm. Minervini e il Podestà conte Frontoni, che è stato, prima dell'udienza collettiva, ricevuto da solo dal Pontefice. Su alcuni tavoli vicini al Trono erano esposti i numerosi doni, che i Castellani hanno offerto al Pontefice: due Messali, ricamati rilegati in marocchino e oro, un calice e una pisside in argento, e poi ancora i prodotti della terra, di cui è famosa Castelgandolfo. In un indirizzo di presentazione del Podestà, precedentemente inviato al Papa, erano espressi i sentimenti di devozione e di amore della popolazione che, nella ridotta pace del suo colle e del suo lago, serbava intatte le virtù originarie cristiane e civili e le promesse di pregare Iddio per la conservazione del Papa, dal quale si implorava l'Apostolica Benedizione.

I Castellani hanno cominciato ad affluire al Palazzo Pontificio verso mezzogiorno, divisi in vari gruppi: contadine nei loro caratteristici costumi, Fascisti in Camicia nera, Ballilla, Avanguardisti, Giovani Italiani, Sacerdoti, operai e contadini, tutti recanti qualche dono, vecchi, bottiglie di vino stracchino, pesci, uova.

L'apparire del Papa è stato salutato da una vibrante manifestazione di affetto. Pio XI assai commosso ha cominciato:

«Tante volte, dilettissimi Figli, abbiamo avuto occasione, in questo luogo, di dare il benvenuto a quelli che venivano a trovarci, ma possiamo ben dire che mai è stato così affettuoso il benvenuto, come quello che rivolgiamo a voi nostri concittadini e concittadini. Siccome benvenuti, ed è con grande piacere che vediamo in voi una rappresentanza, oltre che ufficiale nel vostro Nostro caro Podestà e nelle autorità locali, una rappresentanza così numerosa di Castelgandolfo. E' vero che questo piacere ci è un pochino, se non amareggiato, contemperato dal dispiacere di vederli per una udienza di congedo, ma aggiungiamo, subito che Roma è ancora vicina a Castello, e Castelgandolfo vicina a Roma, e non soltanto topograficamente, ma piuttosto vicina spiritualmente, quindi vicinanza del cuore, perché sappiamo bene che i vostri cuori, come quelli di bravi e buoni figli, sono sempre vicini al Papa, il Padre Comune di tutti i fedeli.

E voi sapete bene che il cuore del Papa è sempre coi suoi figli, specialmente con i figli così buoni e così vicini come voi. Il cuore del Papa deve essere sempre vicino al cuore di tutti i fedeli, anche dei più lontani, ma specialmente poi quando gli sono vicini e così cari come lo siete noi. E' dirvi, dunque, con quanta palpabile letizia vi vediamo, grandi e piccoli, con quali sentimenti vi salutiamo e benediciamo, con una grande Benedizione, che esprima anche la nostra paterna riconoscenza per i belli e utili doni che voi avete voluto farci. Doni delle vostre terre, che il Signore ha questo anno benedetto con una stagione così bella. Dobbiamo poi ringraziarvi di questi preziosi doni, specie in questo giorno dedicato alle Missioni; vi ringraziamo di nuovo e vi auguriamo ogni bene per tutti e per le vostre famiglie di lavoro e vi incarichiamo di portare la Nostra Benedizione dappertutto, perché vorremmo avere qui presenti tutti e singoli quelli di Castelgandolfo, per benedirvi uno ad uno».

L'inaugurazione dell'anno giuridico nella Città del Vaticano. CITTÀ DEL VATICANO, 24. Questa mattina è stato inaugurato l'anno giuridico del Tribunale

della Città del Vaticano. Nella Chiesa di Santa Marta, annessa al Palazzo del Governatore, S. E. Mons. De Romanis, Segretario di Sua Santità e Vicario del Pontefice per la Città del Vaticano, ha celebrato la Messa dello Spirito Santo, alla quale hanno assistito il Presidente e i membri del Tribunale ed altre personalità vaticane. Dopo la Messa, il Tribunale ha tenuto la sua seduta nell'apposito palazzo per la trattazione di una causa civile.

La benedizione del Papa all'Unione Apostolica. VENEZIA, 24 sera. Al Teatr Ramma d'omaggio inviato a Sua Santità Pio XI, così Egli si degnava di rispondere: «Eminenza Card. Patriarca - Accolto con vivo compiacimento devoto filiale pensiero Sacerdoti sezione Apostolica Regione Veneta a Venezia convenuti Sua Santità li ringrazia e benedice di cuore unitamente Eminenza Vostra e Rec. Presuli presenti augurando da solenne adunanza sempre più fervoroso Ministero - Montini Sostituto.

I Sacerdoti dell'U. Ap. riconoscibili al Sommo Pontefice per la nuova benedizione ricevuta, confermano santi propositi di obbedienza e di affetto per il Papa e per i vescovi.

La morte improvvisa di Padre Pietro Vidal. CITTÀ DEL VATICANO, 24. Stamatina, alle 10.30, colpito da improvviso male, mentre assisteva alla seduta della Suprema Sacra Congregazione del S. Uffizio, è spirato piamente il Rev. Padre Pietro Vidal S. J. Padre Vidal era un dotissimo e santo religioso, che illustrava col suo sapere l'Ateneo Gregoriano.

Starace inaugura a Torino la Mostra dell'autarchia. TORINO, 24 sera. Ieri mattina è giunto a Torino, acclamatissimo, il Segretario del Partito, accompagnato dall'ispettore del Lavoro in A. O. on. Fossa e ricevuto da tutte le autorità e gerarchie.

Visitata la Casa Littoria e reso omaggio ai Caduti per la Causa il Segretario del Partito al teatro Alfieri ha presieduto il rapporto del Dopolavoro della città e provincia ed ha elogiato i dirigenti. Dopo aver ricordato gli avvenimenti che hanno caratterizzato il decennale dell'O. N. D. ha passato in rassegna le attività militari, culturali, igieniche, sanitarie e previdenziali del Dopolavoro, ed ha infine impartito ai gerarchi le direttive per l'azione avvenire.

Al Palazzo della Moda. Subito dopo il Ministro inaugura in corso Belgio, la nuova sede del Gruppo « Cesare Oddone » e quindi l'edificio che il sen. Agnelli ha offerto al Gruppo « Porci del Nuzio »; sempre seguito dalle autorità, si portava a inaugurare la grande rassegna autarchica al palazzo della moda di Valentino, prima manifestazione provinciale a carattere totalitario.

Qui erano schierati all'esterno tutti gli iscritti al gruppo Bazzani, la formazione degli studenti universitari e quella della G.L.L. Prestava servizio d'onore una compagnia di bersaglieri. Sulla soglia erano allineati gli ufficiali del presidio di tutte le armi. Il federale ha presentato al ministro il delegato della Federazione alla rassegna e tutti i suoi collaboratori, scienziati, tecnici ed artisti. Sulla soglia il Segretario del Partito ha dichiarato inaugurata nel nome del Duce la rassegna « Torino e l'autarchia ». Poi ha iniziato la visita del salone d'onore.

La visita è durata oltre un'ora e mezzo. Non vi è stata sala o reparto

presso cui l'invito del Duce non si sia soffermato. In ciascuno il caposala corporativo e l'artista che aveva collaborato a rendere attraente la sintetica dimostrazione ottinivano al ministro chiarimenti atti a illustrare l'apporto dato in ciascun settore alla battaglia autarchica.

Prima di lasciare la rassegna il Segretario del partito si è compiaciuto col segretario federale, con i suoi collaboratori e con gli espositori per il modo nel quale la rassegna è stata ideata e per il suo perfetto generale allestimento. Ha affermato quindi che la Mostra « Torino e l'autarchia » costituisce una manifestazione altamente significativa dell'attività e delle realizzazioni della provincia di Torino, nel quadro della politica autarchica nazionale.

S. E. Starace ha quindi rilevato i progressi conseguiti dall'industria del tessuto e dall'abbigliamento. Ritornando alle secolari tradizioni che stanno a dimostrare come in materia di abbigliamento questa città abbia dettato legge a tutti i paesi del mondo, Torino segnerà presto, se non lo ha già segnato, il trionfo della moda italiana.

L'omaggio a Mussolini. Il Segretario del Partito ha infine espresso la certezza che la provincia di Torino sarà in grado, entro breve termine, di portarsi alla testa della produzione autarchica nazionale ed ha letto il seguente telegramma che ha indirizzato al Duce, sicuro di avere interpretato il pensiero ed i propositi di tutto il popolo torinese.

La Mostra « Torino e l'autarchia », organizzata dalla Federazione dei Fascisti di combattimento e inaugurata oggi nel vostro nome, documenta lo sforzo compiuto dall'ingegno e dal lavoro del torinese per raggiungere le mete che Voi, Duce, avete segnato per la conquista dell'indipendenza economica. Il cammino percorso è già notevole, ma Torino fascista, che in questo campo tende al primato, marcerà rapidamente e decisamente in fondo per darvi ancora una volta la prova della sua volontà di eseguire fedelmente i vostri ordini.

Accompagnato da un'imponente manifestazione di devozione al Duce, il gerarca si è allontanato in automobile per recarsi a consumare un rancio alla mensa del goliardo unitamente al prefetto e al federale.

Poi l'on. Starace si è recato a Chivasso ad inaugurare quella Casa del Fascio. Lungo la strada della bella cittadina erano i rurali giunti da tutti i centri e dalle borgate vicine. Con essi era una folla immensa dietro le file di tutte le organizzazioni del regime. La rassegna è stata passata dal gerarca mentre squillava la fanfara dei bersaglieri. Il Segretario del Partito ha poi visitato minutamente i locali del nuovo edificio mentre dalla piazza e dalle strade saliva altissima l'invocazione a Mussolini. Affacciato al balcone Starace ha brevemente parlato esprimendo il suo compiacimento al segretario federale ed ai suoi collaboratori per gli evidenti risultati conseguiti nel giro di pochi mesi dal fascismo torinese anche nel campo delle opere.

Ritornato a Torino, il Ministro si è fermato all'imbocco di corso VerCELLI, al Gruppo Enrico Santoro, ad inaugurare la sede. Al balcone del nuovo edificio il Segretario del Partito ha sostenuto, mentre dalla piazza salivano trionfanti le note degli inni della rivoluzione ed anche qui ha parlato brevemente. Il grido « Vegliamo il Duce a Torino » ha suggesti-

Cerimonie commemorative in onore di Corridoni Fiori e preghiere alla trincea "delle Franche,"

ROMA, 24 sera. Il 23.º anniversario della morte di Filippo Corridoni è stato esaltato in molte città d'Italia; a Gorizia rappresentanze di fascisti e di appartenenti alle varie Associazioni sindacali hanno compiuto una visita alla trincea «delle Franche» deponendo corone di alloro sul monumento.

Il prof. Natale Altan, del Gruppo Corridoniano, dopo la lettura della Messa al campo, ha esaltato la nobile figura dell'eroe.

A Milano i volontari di guerra, alla Caserma di Via La Marmora hanno depono una corona di alloro dinanzi alla lapide che ricorda la partenza del Battaglione Lombardo per la grande guerra.

Nel salone Arnaldo Mussolini, gremito di combattenti, fascisti e popolo, l'on. Cianetti ha rievocato la medaglia d'oro Corridoni.

A Corridonia, ad iniziativa della Federazione ancheratese dei Fasci, ha avuto luogo una adunata di volontari di guerra dell'Italia centrale, di forze fasciste, e di popolo della provincia: presenti il Prefetto, il Federale, famigliari di Corridoni e dei caduti fascisti e rappresentanti dei corridoniani di Milano e di Parma.

Don Rubino ha dedicato i nuovi barboni delle sottosezioni dell'Associazione volontari ed i moschetti donati dall'Associazione stessa al Balilla della città natale del tribuno ed ha parlato esaltando il significato della cerimonia.

Il presidente dell'Associazione nazionale volontari, i vescovi schi, ha tenuto il discorso celebrativo, indugiando su gerarchie ed i dirigenti dei volontari hanno visitato la mamma dell'eroe.

A Firenze presenti autorità e gerarchie il discorso commemorativo è stato tenuto dal Ministro di Stato Sen. Perrone Compagni.

Ad Ancona, al teatro «Duse» ad iniziativa dell'Istituto di cultura fascista, ha tenuto la commemorazione l'on. Bartolini.

Al Teatro politeama di Napoli, il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, presenti le autorità e gerarchie, ha presieduto il congresso provinciale dei rurali, appartenenti a 137 comuni.

Il segretario del partito si è compiaciuto col segretario federale, con i suoi collaboratori e con gli espositori per il modo nel quale la rassegna è stata ideata e per il suo perfetto generale allestimento. Ha affermato quindi che la Mostra « Torino e l'autarchia » costituisce una manifestazione altamente significativa dell'attività e delle realizzazioni della provincia di Torino, nel quadro della politica autarchica nazionale.

S. E. Starace ha quindi rilevato i progressi conseguiti dall'industria del tessuto e dall'abbigliamento. Ritornando alle secolari tradizioni che stanno a dimostrare come in materia di abbigliamento questa città abbia dettato legge a tutti i paesi del mondo, Torino segnerà presto, se non lo ha già segnato, il trionfo della moda italiana.

L'omaggio a Mussolini. Il Segretario del Partito ha infine espresso la certezza che la provincia di Torino sarà in grado, entro breve termine, di portarsi alla testa della produzione autarchica nazionale ed ha letto il seguente telegramma che ha indirizzato al Duce, sicuro di avere interpretato il pensiero ed i propositi di tutto il popolo torinese.

La Mostra « Torino e l'autarchia », organizzata dalla Federazione dei Fascisti di combattimento e inaugurata oggi nel vostro nome, documenta lo sforzo compiuto dall'ingegno e dal lavoro del torinese per raggiungere le mete che Voi, Duce, avete segnato per la conquista dell'indipendenza economica. Il cammino percorso è già notevole, ma Torino fascista, che in questo campo tende al primato, marcerà rapidamente e decisamente in fondo per darvi ancora una volta la prova della sua volontà di eseguire fedelmente i vostri ordini.

Accompagnato da un'imponente manifestazione di devozione al Duce, il gerarca si è allontanato in automobile per recarsi a consumare un rancio alla mensa del goliardo unitamente al prefetto e al federale.

Poi l'on. Starace si è recato a Chivasso ad inaugurare quella Casa del Fascio. Lungo la strada della bella cittadina erano i rurali giunti da tutti i centri e dalle borgate vicine. Con essi era una folla immensa dietro le file di tutte le organizzazioni del regime. La rassegna è stata passata dal gerarca mentre squillava la fanfara dei bersaglieri. Il Segretario del Partito ha poi visitato minutamente i locali del nuovo edificio mentre dalla piazza e dalle strade saliva altissima l'invocazione a Mussolini. Affacciato al balcone Starace ha brevemente parlato esprimendo il suo compiacimento al segretario federale ed ai suoi collaboratori per gli evidenti risultati conseguiti nel giro di pochi mesi dal fascismo torinese anche nel campo delle opere.

Ritornato a Torino, il Ministro si è fermato all'imbocco di corso VerCELLI, al Gruppo Enrico Santoro, ad inaugurare la sede. Al balcone del nuovo edificio il Segretario del Partito ha sostenuto, mentre dalla piazza salivano trionfanti le note degli inni della rivoluzione ed anche qui ha parlato brevemente. Il grido « Vegliamo il Duce a Torino » ha suggesti-

lato la vibrante manifestazione. Il Segretario del Partito ha poi inaugurato il nido d'infanzia Matilde Bocca.

La giornata si è chiusa con un'imponente manifestazione di tutto il Fascismo torinese radunato in piazza Carlo Alberto. Quando il ministro è apparso al balcone avendo a fianco il prefetto e il federale, dalla piazza gremita è salito potente il grido di « Duce! Duce! ».

Il Ministro ha rivolto alla massa brevi parole ricordando alla moltitudine che voleva la visita del Duce a Torino che la visita è semplicemente una manifestazione di tutto il Fascismo torinese radunato in piazza Carlo Alberto. Quando il ministro è apparso al balcone avendo a fianco il prefetto e il federale, dalla piazza gremita è salito potente il grido di « Duce! Duce! ».

Il Ministro ha rivolto alla massa brevi parole ricordando alla moltitudine che voleva la visita del Duce a Torino che la visita è semplicemente una manifestazione di tutto il Fascismo torinese radunato in piazza Carlo Alberto. Quando il ministro è apparso al balcone avendo a fianco il prefetto e il federale, dalla piazza gremita è salito potente il grido di « Duce! Duce! ».

Il Ministro ha rivolto alla massa brevi parole ricordando alla moltitudine che voleva la visita del Duce a Torino che la visita è semplicemente una manifestazione di tutto il Fascismo torinese radunato in piazza Carlo Alberto. Quando il ministro è apparso al balcone avendo a fianco il prefetto e il federale, dalla piazza gremita è salito potente il grido di « Duce! Duce! ».

Il Ministro ha rivolto alla massa brevi parole ricordando alla moltitudine che voleva la visita del Duce a Torino che la visita è semplicemente una manifestazione di tutto il Fascismo torinese radunato in piazza Carlo Alberto. Quando il ministro è apparso al balcone avendo a fianco il prefetto e il federale, dalla piazza gremita è salito potente il grido di « Duce! Duce! ».

Il Ministro ha rivolto alla massa brevi parole ricordando alla moltitudine che voleva la visita del Duce a Torino che la visita è semplicemente una manifestazione di tutto il Fascismo torinese radunato in piazza Carlo Alberto. Quando il ministro è apparso al balcone avendo a fianco il prefetto e il federale, dalla piazza gremita è salito potente il grido di « Duce! Duce! ».

Il Ministro ha rivolto alla massa brevi parole ricordando alla moltitudine che voleva la visita del Duce a Torino che la visita è semplicemente una manifestazione di tutto il Fascismo torinese radunato in piazza Carlo Alberto. Quando il ministro è apparso al balcone avendo a fianco il prefetto e il federale, dalla piazza gremita è salito potente il grido di « Duce! Duce! ».

Il Ministro ha rivolto alla massa brevi parole ricordando alla moltitudine che voleva la visita del Duce a Torino che la visita è semplicemente una manifestazione di tutto il Fascismo torinese radunato in piazza Carlo Alberto. Quando il ministro è apparso al balcone avendo a fianco il prefetto e il federale, dalla piazza gremita è salito potente il grido di « Duce! Duce! ».

Il Ministro ha rivolto alla massa brevi parole ricordando alla moltitudine che voleva la visita del Duce a Torino che la visita è semplicemente una manifestazione di tutto il Fascismo torinese radunato in piazza Carlo Alberto. Quando il ministro è apparso al balcone avendo a fianco il prefetto e il federale, dalla piazza gremita è salito potente il grido di « Duce! Duce! ».

lato la vibrante manifestazione. Il conte Stara Tedde ha proposto che la bibliografia delle Chiese romane, raccolta dal prof. Pio Spezza, non resti inedita, ma sia al più presto pubblicata. Mons. Kirsh ha proposto un voto in questo senso, il prof. Gabriel Millet, riassunti i risultati del Congresso, ringraziando delle accoglienze cordiali fatte ai congressisti e ricordando specialmente l'udienza concessa dal Santo Padre, ha proposto, a nome del Governo francese, che il V. e prossimo Congresso Internazionale di Archeologia cristiana, abbia luogo a Lione, che è uno dei primi e più importanti centri per la storia dei Martiri e della Chiesa. La proposta è stata accolta, ed è stato fissato il 1943 per il prossimo Congresso. Tema del Congresso sarà: «Iconografia cristiana».

Mons. Respighi, che portò all'inaugurazione del Congresso, il saluto della Commissione Pontificia d'Arte Sacra, porta l'ultimo saluto di congedo della stessa Commissione.

Infine il Presidente Mons. Paschini ringraziò tutti i congressisti per il contributo efficacissimo, che ognuno separatamente ha recato al Congresso con le importantissime relazioni, con lo spirito di cordiale collaborazione dimostrato per il felice sviluppo dei lavori, che tanto hanno giovato alla conoscenza migliore dell'attività cristiana.

Il paterno richiamo al popolo ceko del Cardinale di Praga. PRAGA, 24 sera. Il Card. Kaspar, Arcivescovo di Praga, ha dedicato in questi giorni ai suoi diocesani una Pastorale, in cui esorta i fedeli a confidare in Dio proprio nei momenti più difficili.

«Gli avvenimenti penosi dei nostri giorni» scrive il Cardinale «non ci danno forse motivo di un serio esame di coscienza? Ricordiamoci di quanto avvenne fra noi al tempo della rivoluzione! Ricordiamoci quanto allora fu offeso Iddio, a cominciare dalla demolizione della colonna di Maria Santissima nel cuore della città di Praga, un monumento che i nostri padri avevano eretto nella Capitale boema in atto di ringraziamento per la protezione di Maria contro l'incursione svedese. Noi sappiamo bene quanto avvenne ai danni della Chiesa Cattolica fondata dal Figlio di Dio incarnato per la Redenzione degli uomini! Mentre in altri Stati e Paesi si celebravano sacre funzioni di ringraziamento per la conquista della pace con l'intervento dei rappresentanti della pubblica autorità, nel nostro Paese si contava soltanto sulla propria forza. Il nome del vero Dio vivo e del nostro Redentore Gesù Cristo, i nostri dirigenti supremi non osavano nemmeno nominare nelle loro pubbliche dichiarazioni o forse non era loro concesso di nominarlo. Ma il Signore Gesù Cristo ha detto: «Chi rinnega me davanti agli uomini, io lo rinnego davanti al Padre celeste» (Matteo X, 33).

«Confidiamo nel Signore Iddio e siamo certi che la Chiesa Cattolica, nella male vive ed opera Gesù Cristo, solleverà, come finora, anche adesso il nostro popolo dalla presente grave sventura. Questa potenza mondiale dello spirito è sempre presente in noi e il nostro suggerimento a noi stessi: più ardente preghiera è che noi tutti ci ricongiungiamo concordati sotto le sue ali protettive, come lo fecero tante volte i popoli, quando sangeranno le loro teste e i loro cuori erano spezzati».

Notificazione del card. Innitzer letta nelle chiese di Vienna. CITTÀ DEL VATICANO, 24. L'Agencia Havas ha da Vienna, che nelle Chiese di quella città è stata letta una notificazione del Cardinale Innitzer. Il Cardinale protesta vivamente contro l'informazione pubblicata a Vienna dal Deutch Nachrichten Bureau che lo accusava, dopo la dichiarazione di lealtà dei Vescovi austriaci del 18 marzo 1938, di avere iniziato un'offensiva contro il Nazional-socialismo austriaco. La notificazione archiepiscopale mette in rilievo che con quella dichiarazione era stata creata la base della collaborazione pacifica e soddisfacente tra la Chiesa cattolica in Austria e le autorità nazional-socialiste, ed aggiunge che gli avvenimenti degli ultimi mesi hanno commosso profondamente la popolazione cattolica austriaca. Il Cardinale afferma infine l'innocenza di non aver mai pronunciato, contrariamente alle accuse nazional-socialiste, nessuna parola contro la persona del Capo dello Stato.

Conclusioni e proposte del IV Congresso di Archeologia Cristiana. ROMA, 24 sera. L'ultima seduta del IV Congresso internazionale di Archeologia cristiana si è svolta, come tutte le altre, nell'Aula Magna del Pontificio Ateneo Lateranense. Presidente il Rettore Magnifico Mons. Paschini, che aveva a destra il Presidente del Comitato organizzatore, Mons. Kirsh, e a sinistra il Segretario Generale Mons. Belvederi.

Ha preso subito la parola Mons. Belvederi, per comunicare il numero degli intervenuti e degli aderenti: 288 i primi, 56 i secondi. Fra questi secondi, Istituti scientifici, Università, Accademie di ogni Paese, il Ministero dell'Educazione Nazionale d'Italia, di Francia, la Accademia d'Italia, l'on. Quirino Giglioli, Presidente della Mostra Augustea.

Mons. Pio Paschini ha invitato i congressisti a presentare le loro proposte e i loro desideri all'Assemblea.

Mons. Kirsh ha raccomandato due pubblicazioni per l'Archeologia cristiana, fondamentali e in corso: quella del prof. Strauheimer, «Corpus Basilicorum», sulle Basiliche cristiane antiche, e l'iniziativa tedesca di un lessico sull'antichità cristiana e pre-cristiana, che sarà prossimamente edito dai professori Klausner e Sauer. Mons. Kirsh ha raccomandato ancora l'opera sulla iconografia dei Papi dell'antichità e del Medioevo, autore il Lardner, che uscirà in lingua italiana e tedesca; il prof. Cecchetti ha proposto la pubblicazione riguardante il materiale decorativo delle antiche Chiese d'Italia (pitture, sculture,

Vi alzate con Mal di testa? Se siete continuamente tormentato da mal di testa a causa di stitichezza, allora per qualche tempo usate BILAX, la purga blanda e sicura. Ovunque: L. 4.50 - Fabbricato in Italia.

ANNUNZI SANITARI Dr. M. Garagnani Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali (BOLOGNA - Via Altarelli 7 - Tel. 22-23) Orario continuo (dalle 9 alle 12 - Festivi dalle 9 alle 12) Prof. Comm. Oreste Bonarri Primario Ospedale Provinciale riceve per Malattie Nervose e Mentali (dalle 14-16-30 - Barberia, 30 - Tel. 2331) BOLOGNA

La buona luce è vita per i bambini I bambini, specialmente per la lettura e l'esecuzione dei compiti di scuola, hanno bisogno di buona luce. Adottate dunque le moderne lampade OSRAM a doppia spirale, costruite dalla più grande fabbrica italiana di lampade elettriche, ed avrete sempre ottima luce con ridotto consumo di energia elettrica. OSRAM-DI la lampada marcata in decalumen con l'indicazione di garanzia per il ridotto consumo di energia elettrica.

ANTICA CASA VINICOLA NICOLA NAPOLITANO - PARLETTA Filtrati dolci bianchi e rossi - Vini da tavola - Vini da pasto - MALVASIA - MOSCATELLO - MOSCATO brillantissimi - Vini bianchi seccati. Uve - Fusti da viaggio di qualunque capacità. Chiedete listino

PINSELINA (Formula del Dr. Knapp) PER MEDICARE LE GENGIVI La PINSELINA è un medicamentum l'azione antisettica, antiflogistica e sedativa col quale si fanno pennellazioni in bocca nelle varie forme di gengiviti, stomatiti, periodontiti e angine infettive. Efficace nelle radici dentarie e infette, nei decubiti alato delle persone che portano dentiere. CALMA IL D LORE In vendita in tutte le Farmacie

Alle Giunte diocesane Nella vostra Assemblea diocesana In ogni adunanza ordinaria o straordinaria Parrocchiale o vicariale In ogni convegno Nelle settimane o giornate di propaganda Nelle riunioni di preghiera o di studio Nelle grandi solennità religiose Nei pellegrinaggi non dimenticate mai L'Avvenire d'Italia Chiedete copie Fate propaganda Parlate del giornale Novus

Quadranti politici e prospettive del Lavoro

Dal trattato di Versaglia all' accordo di Monaco

Un istruttivo volume di Lloyd George sulla Conferenza della Pace

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

PARIGI, ottobre (B. F.) L'ex-primo ministro britannico e attuale capo dello sparuto partito liberale, Lloyd George, è stato, durante la recente crisi internazionale, uno dei più accaniti partigiani dell'intransigenza di fronte alle rivendicazioni del Reich. Egli ha acerbamente rimproverato a Chamberlain e al governo francese non essersi opposti, anche a costo di scatenare una guerra mondiale, alla riunione alla Germania dei tre milioni e mezzo di tedeschi ammessi dai trattati di pace allo Stato cecoslovacco.

La coerenza non è certo la qualità peculiare dei politici; ma raramente si è visto contraddizione più flagrante di quella in cui è incorso il volubile uomo di Stato inglese nella suddetta circostanza. Infatti, proprio in questi giorni è uscito a Londra un volume dello stesso Lloyd George, intitolato *La verità sui trattati di pace e i miei argomenti e documenti* costituiscono la migliore giustificazione dell'opera di giustizia internazionale sanzionata dall'accordo di Monaco, auspice Benito Mussolini.

Attualità di alcuni documenti segreti

Nel volume in questione vengono per la prima volta resi pubblici numerosi documenti segreti sulla Conferenza di Versaglia. Uno dei Capitoli più interessanti è di maggiore attualità e quello in cui si riproduce il testo di un memoriale redatto dal Foreign Office durante la guerra e che riassume, secondo il punto di vista degli esperti britannici, i principi della politica di pace al momento di chiudersi. Il documento, che fu presentato quando la pace era ancora lontana e l'impero austro-ungarico, come quello russo, erano ancora intatti. Esso si occupava in particolare della futura sorte dei Polacchi e dei Cecchi.

Gli aspetti del Foreign Office preannunciavano fin dal 1917, la formazione di un Regno di Polonia il cui territorio sarebbe stato affidato a un sistema russo. Per quanto riguarda la Boemia, essi avevano previsto tre ipotesi: costituzione di uno Stato indipendente; unione della Boemia a uno stato meridionale slavo; unione della Boemia al futuro Regno di Polonia. Gli esperti proponevano, per parte loro, che le provincie slave dell'impero austro-ungarico costituissero uno Stato slavo meridionale, che quelle tedesche dello stesso Impero austriaco fossero annesse alla Germania (così si sarebbe realizzato fin dal 1919 l'Anschluss dell'Austria e quello dei Sudeti), che la Boemia fosse unita alla Polonia e che l'Ungheria divenisse uno Stato indipendente. Si rileverà che soltanto quest'ultima proposta degli esperti britannici si concretò nei trattati di pace, mentre sono occorsi vent'anni, per trasformare in realtà quella relativa alle provincie tedesche dell'ex-impero austro-ungarico.

L'Anschluss dei Sudeti previsto dall'Inghilterra nel 1917

E' evidente che l'Inghilterra non poteva, a proposito dell'Anschluss e della questione sudetica, opporsi a una soluzione che lo stesso ministro degli Esteri britannico aveva raccomandato, come naturale e equa, fin dall'epoca della guerra.

Stranissimo appare poi l'atteggiamento di Lloyd George che osò criticare la condotta di Chamberlain a Monaco e la soddisfazione data alla Germania nella questione sudetica, mentre nel volume ora pubblicato egli stesso ricorda di avere, a Versaglia, calorosamente quanto vanamente sostenuto la medesima soluzione stessa contro i partigiani dello smembramento della Germania.

L'ex-primo ministro inglese espone in diversi capitoli del suo libro la lotta svoltasi alla Conferenza della Pace tra il punto di vista liberale, che egli si vanta di aver rappresentato insieme a Wilson, e la politica di Clemenceau e di Poincaré, tendente a «abbassare la Germania una volta per sempre».

Lloyd George ricorda d'altra parte che il maresciallo Foch aveva presentato nel gennaio 1919 alla Conferenza un memoriale in cui esponeva le ragioni per cui riteneva indispensabile dare alla Francia la frontiera del Reno onde premunirla contro un risveglio della potenza tedesca. L'ex-primo ministro inglese, sostenuto da taluni membri della delegazione britannica, aveva replicato con altro memoriale in cui prevedeva con indiscutibile lungimiranza la vanità del tentativo di bloccare per sempre la Germania privandola di una parte dei suoi territori e sottoponendola a servitù militari.

Lungimiranza e contraddizioni di Lloyd George

« Voi potete » scriveva allora Lloyd George con animo e giudizio tanto diversi da quelli oggi manifestati « togliere alla Germania le sue colonie, ridurre le sue forze armate a dei semplici contingenti di polizia, la sua flotta a quella di u-

ze del mondo, sia circondata da una corona di piccoli Stati costituiti per la maggior parte da popolazioni che non hanno mai saputo, fino a oggi, darsi un governo stabile, e comprendenti larghe masse di popolazione tedesca che invocano la propria riunione alla madre Patria ». Parole che, come si vede, sembrano scritte apposta per la Cecoslovacchia e per i Tedeschi dei Sudeti.

Lloyd George concludeva biasimando coloro che, a Versaglia, ehan no ripudiat i loro solenni impegni approfittando della loro momentanea superiorità per negar giustizia a chi, per la prima volta, era incapace di esigerla.

Ugualmente interessante è l'accenno memoriale del maresciallo Foch che prevedeva il fallimento della sicurezza collettiva imperniata sulla Lega delle Nazioni e riponeva la propria esclusiva fiducia, per garantire la sicurezza della Francia, in modificazioni territoriali che, portando la frontiera franco-tedesca al Reno, avrebbe dovuto precludere alla Germania ogni possibilità di efficace azione militare contro la Francia.

I rurali in Libia

Villaggi moderni e case arredate attendono i nostri colonizzatori - Fioriti sviluppi sul Gebel - Strade e acquedotti



Interno di un'ala sull'altipiano Cirenaico

ROMA, 24 sera. Siamo alle giornate della partenza dei 18.000 coloni per le terre libiche; giornate attese con ansia nelle forti tonglie dei migratori veneti, romagnoli, toscani, lombardi, abruzzesi e calabresi che già hanno preparato la sacca da viaggio con i ricordi della loro terra che renderanno più lieto il lavoro laggiù.

Come è noto le famiglie migranti sono state scelte in 750 comuni di 34 provincie italiane più spiccatamente agricole e precisamente esse sono così ripartite:

Veneto e Lombardia: Rovigo 228, Padova 223, Venezia 210, Vicenza 119, Verona 98, Treviso 96, Udine 41, Trento 5, Mantova 45, Brescia 25, Bergamo 15, totale 1003 famiglie; Emilia e Romagna: Ferrara 145, Reggio Emilia 55, Modena 52, Bologna 27, Forlì 21, Parma 11, totale 311 famiglie; Abruzzo: Aquila 39, Chieti 23, Pescara 22, Teramo 8, totale 92 famiglie; Puglia: Bari 57, Foggia 30, Lecce 13, totale 100 famiglie; Calabria: Catanzaro 26, Cosenza 16, Reggio Calabria 15, totale 57 famiglie; Sicilia: Ragusa 22, Siracusa 20, Catania 19, Caltanissetta 17, Enna 16, Agrigento 13, Messina 3, totale 115 famiglie.

I coloni partono con le spose e coi figli; come i colonizzatori romani che, sedato il tumulto delle armi, aprivano il campo nella nuova terra e fondavano la nuova casa.

L'imminente partenza di questo esercito pacifico di lavoratori per le terre della Libia, ricorda sotto la lunghicante attività del Maresciallo Balbo, a novella vita in contorcio di fervido progresso di civiltà, richiama l'attenzione del mondo e soprattutto della Francia e dell'Inghilterra e i giornali di quei Paesi, rilevando la portata politica e sociale dell'avvenimento, non possono non riconoscere che l'Italia seppe nel volgere di pochi lustri, e soprattutto in questi ultimi anni, fare della Tripolitania e della Cirenaica una grande, fiorente regione dotata di chiese, scuole, piazze, strade, acque, uffici pubblici, agglomerati edilizi modernissimi, ospedali, istituzioni e come questa IV Sponda non rappresenta effettivamente che una cospicua parte della Nazione e che con essa si integri per assolvere ai compiti di un sicuro avvenire.

Con l'invio dei 18.000 coloni in Libia, — migrazione di rurali unica per imponenza della storia della colonizzazione — si inizia per l'IV Sponda o meglio si accelera quel piano di potenziamento demografico che risponde alle nostre particolari necessità espansionistiche sul piano dell'Impero e che in breve darà fecondi risultati sul terreno, oltreché politico, economico ed artistico.

Un forte lotto di questi rurali — circa 8000 — andranno ad abitare il Gebel cirenaico ove sono sorte 1800 case rurali nuovissime delle quali circa 900 già del tutto allestite e dove da cinque anni già danno la loro fatica numerose famiglie di italiani nei villaggi « Razza », « Beda », « Littoria », « Luigi di Savoia », « Berta », « Maddalena »; famiglie che lavorano in pacifica armonia con gli indigeni per i quali il Governo ha provveduto le riserve di grandi distese di terre, provviste di pozzi e abbeveratoi e la costruzione di appositi villaggi.

Il lavoro fra italiani e libici si svolge così in una atmosfera di armonie ed in questo « clima » di armonia i nostri lavoratori saranno ricevuti da connazionali ed indigeni e in quella zona salubre, trovanno anche affinità climatica e agricole con le zone collinose della Madre Patria e un terreno generoso che in pochi anni darà impenitenti ricchezze di grano e di frutta.

Sul Gebel, come abbiamo accennato, già si trovano 2500 italiani che con l'ultima migrazione ascenderanno a oltre 10.000. Non è azzardato presagire che fra qualche decennio — in pieno sfruttamento agricolo-rurale — il Gebel potrà ospitare circa 100.000 italiani.

Intanto in pochi mesi sono state portate a termine le strade, alcune delle quali asfaltate, i pozzi d'acqua, i centri urbanistici dotati di tutto l'indispensabile: è il primo passo della grande battaglia pacifi-

ca che i nostri coloni stanno per iniziare.

Come sul Gebel, anche nelle altre zone destinate ai lavoratori italiani sono pronte le cassette che li ospiteranno — con tutti i particolari della casa colonica — e che sono stati arredate del mobilio e fornite anche da una dispensa di viveri: un quintale di farina, due quintali di paglia, cinque quintali di legna, dieci chili di patate e di pasta, un fiasco di olio, cinque chili di riso, dieci scatole di pomodoro e cinque di latte, un litro di aceto, un fiasco di petrolio, due lampade e cinque scatole di fiammiferi.

I coloni sono tutelati e difesi nei loro interessi e diventeranno proprietari, mediante l'avvaloramento e riscatto del terreno e della casa, e secondo le diverse forme adottate per l'apoderamento, variando, naturalmente, il sistema di culture da zona a zona.

Quello che è certo si è che la dura fatica dei coloni italiani sarà feconda e preziosa agli effetti della colonizzazione libica — che garantirà sulla quarta sponda la presenza e la vita di un imponente numero di connazionali — delle fortune economiche della massa rurale e della ricchezza nazionale.

Le recenti continue scoperte di acque e la loro immediata utilizzazione — 16 pozzi artesiani sono sorti nella zona di Misurata e 86 di seconda falda sono stati trivellati in altre parti ritenute aridissime — hanno dato la certezza delle realizzazioni, colonialistiche che oggi vediamo in atto nel primo grande episodio. Il solo grande acquedotto per il Gebel sarà lungo quasi 200 chilometri e darà acqua a tutte le genti dell'altipiano.

La decisiva importanza del fattore acqua è stata rilevata e illustrata in uno scritto recente di S. E. Balbo. « Il problema centrale della colonizzazione libica, l'acqua — scrive il Maresciallo dell'Arma — è stato definitivamente affrontato nella zona costiera con trivellazioni di



La leggenda sulla aridità libica è stata sfatata dalle recenti scoperte: l'acqua non mancherà nei centri agricoli. — Ecco una visione della sorgente di Sinanon

OPERE NUOVE



Casa della Dottrina Cristiana di Treviso che verrà inaugurata il 28 Ottobre

LETTERE AMBROSIANE

Da una Triennale all'altra

Il programma esposto da S. E. Bianchini

MILANO, ottobre (mes.) — Come avete pubblicato, l'altro ieri S. E. il Ministro Bolzani ha insediato il nuovo Consiglio della Triennale e nella riunione tenutasi al Palazzo Marino, il Presidente on. Bianchini ha esposto il programma per l'Esposizione che si svolgerà nei mesi di aprile, maggio e giugno 1940. Di quella relazione siamo in grado di darvi un più largo riassunto, informando così i nostri lettori anche su quelle che saranno le novità allo studio ed in via di attuazione.

Innanzi tutto diremo che la VII Triennale troverà ospialità ancora nel Palazzo dell'Arte, nella galleria ad esso aggiunta e nel padiglione già della stampa. Nasceranno di carattere stabile sarà l'edificio di spazio disponibile tanto degli edifici quanto del Parco e largamente sufficiente alla manifestazione, di molto superiore a quello dedicato all'estero a simili rassegne d'arte. Modifiche di carattere pratico saranno apportate all'organismo interno del Palazzo per renderlo più arioso e, in alcune parti, più luminoso. Migliori definizioni saranno organizzate all'interno del teatro per renderlo più adatto alle manifestazioni cinematografiche e spettacolari.

Entrando nei particolari dell'ordinamento, aggiungeremo che la manifestazione comprenderà una Mostra dell'architettura, che illustrerà l'urbanesimo di una grande città capitolina, l'estetica delle vie e delle piazze, la distribuzione dei campi sportivi, dei parchi, degli edifici pubblici, il funzionamento della circolazione e — cosa che compare per la prima volta in una Esposizione pubblica — l'organizzazione della difesa antiaerea. La Mostra delle arti decorative e industriali sarà distribuita in sezioni armoniche e secondo la materia e la Mostra dell'arredamento sarà costituita da una serie di ambienti adatti alla vita d'oggi, con spettacoli riguardati al lavoro, alla mensa, al riposo. Non mancherà una Mostra delle arti sacre, alla quale si intende dare sviluppo particolare: sarà anche quella delle Scuole d'arte, delle arti grafiche, dell'arredamento dei veicoli e di qualunque mezzo di locomozione.

Come nelle manifestazioni precedenti, si ordinerà anche una Mostra retrospettiva e si è scelto: l'ornamento femminile nell'età classica italiana di quattro secoli, tema di vasto respiro e di qualche originalità.

Per le Mostre estere si farà come a Venezia: si lasceranno organizzate da Commissari ufficiali, nell'ambito — si intende — del programma di massima, approvato per la sezione nazionale.

E' stato anche stabilito che la Triennale abbia ad inserirsi sempre più profondamente nella compagine delle attività artistiche, commerciali e turistiche del Paese e di chiedere a tutte le energie produttive dell'Italia per la Mostra Univer-

sale del 1942 in Roma, e può costituirne in limitate proporzioni, un assaggio e un anticipo. Ed il Consiglio fece sua questa definizione conclusiva del programma: « Tutti gli sforzi della VII Triennale punteranno dentro e fuori la Mostra, verso la vita. L'ammaestramento, didattico e la preoccupazione spaziale, rimarranno dietro le quinte. Mostre particolari succedute richiederanno di volta in volta il pubblico su temi o arti speciali ».

Tracciato così il programma della VII Triennale, ci piace rilevare due particolari dell'ultima riunione a Palazzo Marino: il primo che il Consiglio — presente il Ministro dell'E. N. — tributò al dott. Giulio Barella, che fu il Presidente della V e della VI Triennale e la scelta dei componenti il Comitato esecutivo.

L'on. Bianchini, accennando all'opera geniale e fattiva svolta dal dott. Barella, fece notare soprattutto che a lui si deve il trasporto della sede da Monza a Milano, decisione cortigiosa e lungimirante, che contribuì all'impulso dinamico impresso alle Triennali, se non ne fu addirittura l'elemento basilare, per cui la manifestazione milanese tanto rilievo ha raggiunto e mantiene nella vita artistica internazionale.

Per quello che si riferisce al Comitato esecutivo, vogliamo ricordare che di esso fanno parte: architetti Piacentini, Ponti e Chiesari, Raffaele Calzini e Carlo A. Felice. Di Calzini, oltre che la competenza artistica, indiscutibile ed utilissima in questo settore, ricorderemo che fu il primo segretario generale delle Triennali ed ha accettato il nuovo incarico con fervore e passione e con giovanile entusiasmo. Anche Felice ha visto nascere queste manifestazioni e vi ha portato da più di un ventennio operosità feroce, competenza sicura ed entusiasmo non meno giovanile di quello di Calzini. Ci compiaciamo anche perchè si tratta di due ottimi colleghi in giornalismo.

La chiusura delle celebrazioni del "Grandi Liguri,"

Mazzini rievocato da S. E. Lantini

GENOVA, 24 sera. Due solenni ed imponenti manifestazioni di fede e di forza hanno chiuso domenica mattina il ciclo delle celebrazioni dell'anno XVI per onorare le figure dei Grandi Liguri che hanno maggiormente illustrato la Patria: la rievocazione di Giuseppe Mazzini domenica mattina il ciclo delle celebrazioni al Politeama Genovese e le onoranze all'Eroe di Portoria, Balilla, con una grande rassegna e lo sfollamento delle formazioni della G. L. davanti al tra. Vice Segretari del Partito, Vice Comandanti generali della G. L. che rappresentavano il Ministro Segretario del Partito.

L'on. Lantini ha iniziato la conferenza su tema: Le idee economiche e sociali di Giuseppe Mazzini. L'oratore ha esaltato in Mazzini la superiore direttiva spirituale e la luce del pensiero precursore del grande avvenire della Patria.

Egli, ha detto il Ministro, non appartiene né ai liberali né agli unitari, né ai socialisti che, adulterandolo nella sua essenza, hanno speculato sulle sue parole e sulle formule. Mazzini era certamente democratico; ma il suo modo di essere democratico era il suo modo di essere unitario, inteso come unità viva, consapevole, operante nella forza della unità nazionale, nella solidarietà operaia e sentita di tutte le classi e le categorie. Ha infine, riassunto con le sue stesse parole, con ricami ed appropriate citazioni, le idee economiche e sociali di Mazzini, in cui è spiegato il ceto che egli ha del progresso e il principio dell'Associazione estesa a tutto il popolo in tutte le manifestazioni della vita nazionale.

L'unità, che fu in ogni campo sociale, politico, religioso, è l'aspirazione prima l'ispiratrice più profonda del pensiero e dell'azione dei Mazzini. Egli ci sorprende quasi con la luce di una profezia: rivolgendosi ai protozisti del lavoro, agli operai dice che la loro emancipazione non potrà iniziarsi praticamente se non quando il governo Nazionale, intendendo i segni del dichiara inserito « da Roma nella dichiarazione dei principi », darà norma allo sviluppo nella vita italiana le parole: il lavoro è sacro ed è la sorgente della ricchezza d'Italia. E' da questo concetto che sorse la Carta del Lavoro e il principio Corporativo.

Subito dopo la conferenza, il Ministro delle Corporazioni e di Vice Segretari del Partito, accompagnati dalle autorità raggiungono Piazza della Vittoria, dove l'imponente ammassamento della Gioventù Italiana del Littorio di Genova e delle Provincie vicine sono in attesa con le armi al piede.

Si è quindi iniziato la rassegna. Il Ministro ed i vice segretari percorrono il fronte dello schieramento e poi raggiungono in via XX Settembre il palco delle autorità per assistere allo sfollamento dei reparti che si è svolto in modo impeccabile.

Dopo la grandiosa sfilata dei repa-

CONVEGNI E RASSEGNE

Il Principe di Piemonte alle Mostre di Alba

ALBA, 24 sera. S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dai Duchi di Genova e dalle autorità ha inaugurato la Mostra canina organizzata sotto l'alto patronato dei Duchi di Genova ed ha visitato la Fiera del tartufo. Allo sferisterio ha assistito ad alcune esercitazioni sportive e quindi ha inaugurato il monumentale organo della Chiesa di S. Paolo.

Badoglio ad Alessandria

ALESSANDRIA, 24 sera. Il Maresciallo d'Italia Badoglio ha inaugurato la seconda mostra delle attività economiche provinciali presenti tutte le autorità.

Il Duca di Addis Abeba ha compiuto alcune visite ad Istituzioni cittadine e, nella cittadella, ha passato in rivista un Battaglione di formazione.

Infine al Teatro Municipale ha parlato sulla conquista dell'Impero.

Il convegno di Ematologia

SIENA, 24 sera. Si è tenuto ieri a Siena il V convegno nazionale della Società Italiana di Ematologia al quale hanno partecipato i direttori delle cliniche universitarie di Siena, Torino, Milano, Pavia, Catania, Napoli, Pisa e Padova. Sul tema principale: Indicazione e controindicazione della splenectomia nelle emopatie » hanno riferito i professori Ferrata e Fieschi di Pavia.

Il congresso di Urologia

ROMA 24 sera. Nella biblioteca del Politecnico si è inaugurato il 17.º Congresso nazionale della Società di Urologia, presente numerosi partecipanti convenuti da ogni parte d'Italia. Il prof. Bonanome, presidente della Società Italiana di Urologia, ha pronunciato il discorso inaugurale.

Hanno voluto interessanti, tra il prof. Oberholzer di Roma e altri congressisti.

Funzionari italiani in Germania

BERLINO, 24 sera. Il primo borgomastro dott. Lipper ha offerto un ricevimento al municipio della capitale ai funzionari comunali italiani qui venuti per invito dell'associazione funzionari del Reich. Vi hanno partecipato l'ambasciatore dell'Ambasciata e del consolato d'Italia e una folla di alte autorità tedesche.

LE RIVISTE

« La scienza per tutti »
 Sommario del numero di ottobre:
 Rassegna della quindicina Attualità di Scienza e Tecnica — Giornalismo fascista (Intervista con l'on. E. Amicucci) — La fotografia giornalistica (G. Gallarati) — Giornalismo e Aviazione (Maur. Luadri) — L'agenzia d'informazioni (Agenzia Stefani) — Il giornale (G. B. Angeletti) — Il volo umano muscolare (M. Fiescher) — La radio per tutti: la X Mostra radio — Fotografia e cinematografia: Fotocronaca '38 (Enolani) — Invenzioni, idee, consueti: Scienza nella casa Libri — periodici: L'Annuario della stampa (G. Benedetti) — Domande e risposte: La posta di Redazione.

« L'ingegnere »

Sommario del numero di ottobre:
 Ricerche di idraulica e utilizzazioni industriali (Prof. Dott. Ing. Ettore Scimemi) — Le riserve di combustibile e il metano (Dott. Ing. Antonio Schiavoni) — La settimana lavorativa di 48 ore dopo vent'anni di applicazione (seconda parte), (Francesco Magri) — La stabilità dei rivestimenti lapidei (Dott. Ing. Antonio Schiavoni) — La settemila locomotive per ferrovie coloniali (Dott. Ing. Piero Crosti) — Razionale composizione dei conglomerati cementizi (Prof. Dott. Ing. Carlo Costantini) — La turbina idraulica al preconsorzio navale (Dott. Ing. Giacomo Buchi) — Rassegna Tecnica — Panorama della produzione mondiale dei minerali di ferro (Francesco Magri).

REDAZIONE VIA TREPO N. 3

TELEFONO NUMERO 700

L'imponente assemblea diocesana dell'A. C. presieduta da S. E. Mons. Arcivescovo Il discorso del comm. Marchisone

L'Avvenire d'Italia, dal rev. mon. P. Baldassi, ha tenuto l'annuale assemblea diocesana dei rappresentanti delle parrocchie e vicarie presieduta da S. E. il venerato ed amato nostro Arcivescovo. L'assemblea è stata imponentissima; la vasta sala della Casa dell'A. C. era gremita dai rappresentanti delle Associazioni di A. C. delle Parrocchie e Vicarie.

La Messa in S. Antonio Parrocchie e Vicarie

Alle 9, nella chiesa di S. Antonio annessa all'Arcivescovato, il rev. mon. prof. Tonello celebrò la Santa Messa per quelli dell'A. C. che non avevano potuto ascoltarla nelle proprie chiese. Al Vangelo mons. Tonello tenne un caldo discorso, insistendo su numerosi punti all'apostolato ed alla Preghiera.

Alle 10, la sala della Casa dell'A. C. cominciò ad affollarsi dei rappresentanti della Provincia A. C. delle Parrocchie e Vicarie.

Della Provincia: erano rappresentati: Cividale, Palmanova, Tolmezzo, Nespoleto, Magredis, Tomba di Mereto, Pasian di Prato, Sevegliano, Basaglia, Dignano, Codroipo, Qualeso, Casanova, Piano d'Arta, Premariacco, Bugnins, Segnacco, Vargnacco, Variano, Monteparta, Stella, Falpiano, S. Pietro al Natilano, Ravascletto, Ave, Felletis, S. Giorgio di Nogaro, Tricesimo, Miano, Madrisio, Prenceno, S. Giacomo di Ragogna, Fragnana Illegio, Camporomfido, Flambrò, Talmassons, Pagnacco, Colledara di Prato, Tarcento, Mogio, Forgiara Caporiccio, Zompicchia, Jalimico, Feletto, Murisì Lovaria, Colalto, Frafrazone, Ronchis di Latisana, Emonzo, Bagnaria Arsa, Villasantina, Manzano, Pozzocco, Morsano di Strada, Basiliano, Moruzzo, Rivalpo Bertolino, Lavariano, S. Stefano di Palm, Villalta Palazzone, Reane del Roja, Raveo, Carpeneto, Turrida, Paderno, Rodeano, Vissandone, Prepotto, S. Daniele, Dignano, Ciconico, Remenacco, Bueri, Passons, Clauiano, Lauracco, Silvela, Sammarinella di P., Resutta, Sanguarzo, Biauzza, Gornolo, Avilla, Comerzo, Cesclans, Pantiflino, Romano di V., Pacenia, Mussons, S. Leonardo degli Slavi, Gradiscutta, Pozzo, Pozzuolo, Ontagnano, Cesana, Artegia, Nogarè di Prato, A. Aris, Lumignacco, Orgnano, Ravosa, S. Margherita, Ospedaleto, Rualis, Fauglie, Osoppo, Govizze, Montegiano, S. Maria la Longa, Pavia di Udine, Raspano, Carracco, Carino, Risano, S. Giuliano, Cussignacco, Percotto, Comeglians inf., Gonar, Cialla, Privano, Nogarè di Cornò, Flambruzzo, Vendoglio, Platichis, Rivalto, Latisana, Coderno, Gagliano, Gallieriano, Venzone, Varmo, Gròns, Baracetto, Tavagnacco, Campeglio, Castions di Strada, Taliana, Coneglians, S. Silvestro d'Anuro, Prepotto, Torre di Zilino, Magnano, Porpetto, Camino di Codroipo, Zugliano, Rizzolo, Rive di Arcano, Virco, Villanova dell'Uria, Malisano, Plascens Terenzano, Pradamano, S. Stefano di Buta, Madonna di Buta, Tarvisio, Beivars, Rosazzo, Nogarè di Prato, Savorgnano al Torre, Salt, Godia, Genià, Nimia.

Della Città: S. Cristoforo - SS. Redentore - S. Marco - S. Cuore - S. Osvado - S. Nicolò - S. Quirino - S. Giacomo, Cormor, S. Giorgio - S. Cristo - le Grazie - il Carmine - Metropolitana - S. Giacomo. Chiediamo venia, se qualche paese involontariamente abbiamo dimenticato. Paesi lontanissimi avevano mandata l'adesione.

S. E. Mons. Arcivescovo aprì l'assemblea. - Il saluto del commendatario Brosadola.

Alle 10,15 l'adunanza è al completo ed è imponente e vibrante. Si notano nella moltitudine molte distinte personalità dell'A. C. diocesana, l'on. avv. comm. Biavascchi, il prof. comm. Selan, il dr. rag. Barbina, l'avv. Boria, l'ing. cav. Garlato, il rag. Visentini Presidente della Federazione Giovanile Maschile, la sig. Borletti per l'Unione Donne Cattoliche, la sig. Orlandò Presidente della Federazione Giovanile Femminile, l'avv. avv. Bressani Presidente dell'Unione Uomini Cattolici, il dott. Pietrogrande, il rag. Olivo, il prof. agr. Colautti, il rev. mon. prof. D. Pressacco Direttore del Collegio Arciv. Bertoni, il cav. don Rojatti Direttore delle Arti Grafiche, mons. Tonello, rag. Sovrano, rag. Sello, D. Zamparo Direttore della Scuola di Cultura Cattolica, il sig. Coccolo e De Paulis.

Chiediamo venia alle distinte persone, che involontariamente abbiamo dimenticate.

Il prof. Don Ugo Masotti aveva mandato la sua vivissima adesione da Latisana.

S. E. faceva ingresso nella imponente adunanza accompagnato dal rev. mon. Quaragnoli Vicario Generale, dall'avv. comm. Brosadola Presidente della G. D. di A. C. e dal segretario rev. mon. Mons. Bosco, dal dott. comm. Marchisone Presidente dell'Amministrazione del

Il decennio di Episcopato di S. E. l'Arcivescovo

S. E. Mons. Arcivescovo domenica ha celebrato il suo decennio di fecondo episcopato con un rito nella Basilica delle Grazie.

L'illustre Presule è giunto alle 7 al Tempio, accompagnato dal segretario dott. don Baldassi ed ivi fu ricevuto dal Rettore della Basilica, dai Padri Servi di Maria e numeroso Clero.

S. E. ha subito indossati i sacri paramenti ed ha celebrato la Santa Messa prelatizia all'altare della Madonna. Al Vangelo egli ha parlato alla eccezionale folla che riempiva la Basilica. Inalzava fervide grazie alla Bontà divina ed all'interessamento della Beata Vergine che gli avevano procurato una decennale opera di apostolato nella pievezza del Sacerdotio; invitava i fedeli alla preghiera.

Alle ore 10, la fausta ricorrenza è stata solennizzata con una Messa cantata dal Priore P. Antonio Marzola della Basilica ha eseguito la Messa del Cottolengo del maestro don Pignani.

Alle 16, sono stati cantati Vespri solenni. Padre Marino dei Cappuccini ha tenuto il panegirico. Infine è stata impartita la solenne Benedizione eucaristica.

Riunione dei Presidenti Foraniali degli Uomini Cattolici

Nel pomeriggio di domenica, nella Casa di A. C. si riunirono i Presidenti Foraniali delle Associazioni Uomini Cattolici, sotto la presidenza dell'avv. Bressani.

Trattarono vari argomenti di organizzazione, Esercizi spirituali, Corso di cultura, essendo relatori Mons. Tonello, avv. Bressani, il dott. Berbone.

La discussione fu animata, pratica, utile. La riunione si sciolse alle 16, lasciando ottime impressioni.

Elargizione

Il comm. avv. Giuseppe Brosadola - Presidente della Giunta Diocesana - in seguito all'assemblea diocesana che approvava con pieno consenso la costituzione di un Fondo Diocesano in favore degli Esercizi spirituali, ha fatto la prima offerta di L. 200 (duecento) in memoria del compianto padre avv. Pietro.

Nell'Unione Commercianti

L'altra sera si è riunito sotto la presidenza del comm. Enrico Brolli il comitato dell'Unione commercianti. Ha trattato e discusso importanti problemi riguardanti gli orari del negozio, il rilascio di nuove licenze e la situazione tributaria e fiscale della categoria commercianti.

Uno scontro automobilistico

L'altra notte è stata ricoverata presso il nostro ospedale, tale Ghirzick, di anni 56, da Udine, via Grazzano per la frattura della clavicola sinistra e connesse scosse nervose. La donna ha dichiarato essere rimasta vittima di un incidente automobilistico. E' stata dichiarata guaribile in ventiquattro giorni.

Stato Civile

Nati - Legittimi: - Della Negra Elici di Cirillo - Della Venezia Laura di Mario - Speranza Miria di Celestino - Stol Luciana di Giuseppe - Martinis Sandro di Silvio Barzani - Vittorio di Antonio - Chicco Valter di Corrado - Corrado Renato di Giovanni - Illegittimi: N. 6. Pubblicazioni di matrimonio: - Co. nati, Perline, muratore, con D'Agostini Pia, casalinga. Dell'Antonio Pietro direttore d'Albergo, con Tonello Dosolina, casalinga. Morti: - Tamburini Thianich Antonio fu Daniele di anni 62, albergatore.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Date (23 and 24 Ottobre 1938-XVI) and Categories (NATI, MORTI, MATRIMONI, RIASSUNTO SETTIMANALE).

VARIE DALL'ESTERO

Gli scienziati lettoni Straumans e Jevins hanno scoperto un metodo per fissare la distanza fra gli atomi con la precisione di 0,000,000,002 mm. Il Re del Belgio ha fatto ritorno a Bruxelles proveniente da Londra.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIODI DI CONCORDIA

Portogruaro

Orario invernale dei pubblici esercizi. Apertura-Chiusura: Ristoranti, trattorie, caffè, bar ed esercizi alcoolici ore 6, ore 23. Flasccherie, bottiglierie, osterie e bettole ore 7, ore 22. Mandamento - escluso Portogruaro - chiusura ore 22.

Verifica pesi e misure. Dal giorno 9 al 19 Novembre prossimo, si troverà a Codroipo il Regio Ufficio metrico presso la Casa Litoria (ex caserma) per la verifica pesi e misure del biennio in corso.

La Giornata missionaria

Efficacemente preparata dal Segretario Diocesano e dalle solerti Commissioni parrocchiali, la Giornata Missionaria ha avuto domenica un fervido svolgimento. La raccolta delle offerte e delle iscrizioni alle tre Opere Pontificie è stata veramente generosa in ogni luogo.

S. GIORGIO DI NOGARO

Ritorno di un valoroso dalla Spagna. Ha fatto ritorno l'altro ieri dalla Spagna il Legionario Comineti Paolo, decorato di Medaglia di bronzo al valore militare.

CIVIDALE

Distillatori clandestini in arresto. L'attività dei clandestini distillatori di grappa non cessa. Le indagini della Guardia di Finanza hanno portato a nuove scoperte ed arresti.

GEVONIA

Reduce dalla Spagna. Reduce dalla Spagna è giunto l'artigliere Arrogio Chiaruttini.

CISTERNA

Per il XXV di Sacerdozio di Don Masotti - Autografi del Santo Padre e dell'Arcivescovo. Il nostro illustre concittadino prof. don Ugo Masotti valente oratore, che qui puliti più rinomati d'Italia attirò l'ammirazione e l'entusiasmo degli uditori, compie in quest'anno il suo XXV di sacerdozio.

Campionato di 1.a Divisione Litorio di Fiume-Pordenone 1-0

La prima partita di campionato al nostro stadio si è svolta con l'intervento di un pubblico numeroso ed entusiasta. Dopo un primo tempo piuttosto fiacco, nella ripresa il gioco si è rianimato ed i pordenonesi sono passati con decisione all'attacco.

Radio Vaticana

Nel corrente mese di ottobre le emissioni ordinarie della Radio Vaticana avverranno secondo il seguente spicchiato: Emisioni ordinarie per il mese di ottobre.

Dott. Comm. Giuseppe Zancan

medico primario emerito dell'Ospedale Civile di Padova. I figli LEANDRO, PAOLA, BERNARDO, LANFRANCO, GIORGIO, EMANUELA e OSANNA, i fratelli, le sorelle, i nipotini e i parenti tutti, ne danno il tristissimo annuncio.

TERZA EDIZIONE

Stagione lirica 1938 al "Comunale,, di Bologna

12 novembre: apertura con "Simon Boccanegra,, di Verdi

Con tutte le debite superiori apprezzazioni, è stato in questi giorni pro...

La vittoria dell'ala azzurra nei commenti esteri

La vittoria dell'ala azzurra conquistata sabato dal ten. col. Pezzi, ha suscitato in tutto il mondo il più entusiastico commento.

Andante con brio

Questo è l'inizio della gara, sia il desiderio di sprancarsi le gambe, sia l'uriale trionfo della mattina autunnale, sia il sistema dell'inizio della gara, il certo è che la prima fase del Giro di Lombardia, lascia sperare ottimi sviluppi: era un susseguirsi di strappi, di volate, di tentativi di fuga, prontamente rintuzzati, che facevano sorridere di compiacenza il buon cronista al seguito.

Andante ma non troppo

Ma la corsa a questo punto comincia a frenare e gli ultimi impulsi precedenti, gli staccati desistano dal tentativo di riaccendere i primi, e questi, quasi avvertiti, telegraficamente delle intenzioni altrui, temendo di esagerare, rallentano ed iniziano una serie di ottombrati, cioè una gita di piacere condotta con calma anche se l'andatura è sostenuta.

Andante maestoso - Finale mosso

E ci si avvia verso Milano, riponendo in tasca numerosi fogli, ora possono registrarsi le appassionate vicende di una gara entusiasmante. Saranno ripresi in marzo, e per allora, speriamo bene. Che volete che si noti in questa cinquantina di chilometri? Si può ricordare un timido tentativo di Vicini, Magni e Cinelli, ma è così timido che già a Sarnano non se ne parla più.

Andante maestoso - Finale mosso

Non ne vorremmo fare, ma poiché il compito è obbligato, daremo qualche breve cenno. Trovare attutenti per la gara? Quelli possono essere? Ditemo che il difetto in grande misura la preparazione, Fra i singoli atleti notiamo come Bartali pur dimostrando attivo e battagliero è stato assai lontano dalla forma dei suoi giorni migliori.

Il vincitore

MILANO, 24 sera. La miglior cosa sarebbe annunciare l'ordine di arrivo e lasciare che i lettori si struggessero con ricostruzioni fantastiche dello svolgimento della gara, sul comportamento di ogni singolo atleta e sulle fasi più interessanti di questa manovra, il 34.º Giro di Lombardia ne trarrebbe vantaggio non lieve, in quanto, pur con fasi diverse, la corsa avrebbe un minimo denominatore comune: l'interesse e la vicinanza. Purtroppo tale metodo non è permesso, quindi bisogna raccontare per prima parvenza alla conquista dell'ultima tappa, e catalogare questa corsa fra le più stilate della stagione. Che ci volete fare? E' così!

Andante ma non troppo

Ma la corsa a questo punto comincia a frenare e gli ultimi impulsi precedenti, gli staccati desistano dal tentativo di riaccendere i primi, e questi, quasi avvertiti, telegraficamente delle intenzioni altrui, temendo di esagerare, rallentano ed iniziano una serie di ottombrati, cioè una gita di piacere condotta con calma anche se l'andatura è sostenuta.

Andante ma non troppo

Ma la corsa a questo punto comincia a frenare e gli ultimi impulsi precedenti, gli staccati desistano dal tentativo di riaccendere i primi, e questi, quasi avvertiti, telegraficamente delle intenzioni altrui, temendo di esagerare, rallentano ed iniziano una serie di ottombrati, cioè una gita di piacere condotta con calma anche se l'andatura è sostenuta.

L'ULTIMA, DEL CICLISMO A Cinelli la vittoria nel più monotono Giro di Lombardia

Bartali e Bailo ai posti d'onore



IL VINCITORE

L'ordine d'arrivo

1. Cinelli Gino, di Firenze, alle ore 16.03, impiegando ore 6.38 a percorso Km. 232, alla media oraria di Km. 34,974;

PALLANESTRO

Fortunatamente sono note molte le, l'Italia si è classificata seconda al G. premio delle Nazioni di Berlino cadendo soltanto nella finalissima alla Letonia. L'affermazione degli azzurri è tanto più significativa in quanto la squadra si presentava mutilata in alcuni settori dalla forzata assenza (di questi benedetti esami!) degli universitari Donati e Paganelli, dell'ottimo Vannini e di alcuni altri nostri grandi atleti; inoltre non si può organizzare alcun regolare allenamento di affiatamento e prova poiché la decisione di partecipare alla manifestazione tedesca è stata presa all'ultimo momento dalle altre frazioni organizzative che nel frattempo assorbivano le energie dei camerati della F. I. P.

Andante ma non troppo

Ma la corsa a questo punto comincia a frenare e gli ultimi impulsi precedenti, gli staccati desistano dal tentativo di riaccendere i primi, e questi, quasi avvertiti, telegraficamente delle intenzioni altrui, temendo di esagerare, rallentano ed iniziano una serie di ottombrati, cioè una gita di piacere condotta con calma anche se l'andatura è sostenuta.

Andante ma non troppo

Ma la corsa a questo punto comincia a frenare e gli ultimi impulsi precedenti, gli staccati desistano dal tentativo di riaccendere i primi, e questi, quasi avvertiti, telegraficamente delle intenzioni altrui, temendo di esagerare, rallentano ed iniziano una serie di ottombrati, cioè una gita di piacere condotta con calma anche se l'andatura è sostenuta.

Andante ma non troppo

Ma la corsa a questo punto comincia a frenare e gli ultimi impulsi precedenti, gli staccati desistano dal tentativo di riaccendere i primi, e questi, quasi avvertiti, telegraficamente delle intenzioni altrui, temendo di esagerare, rallentano ed iniziano una serie di ottombrati, cioè una gita di piacere condotta con calma anche se l'andatura è sostenuta.

Andante ma non troppo

Ma la corsa a questo punto comincia a frenare e gli ultimi impulsi precedenti, gli staccati desistano dal tentativo di riaccendere i primi, e questi, quasi avvertiti, telegraficamente delle intenzioni altrui, temendo di esagerare, rallentano ed iniziano una serie di ottombrati, cioè una gita di piacere condotta con calma anche se l'andatura è sostenuta.

Andante ma non troppo

Ma la corsa a questo punto comincia a frenare e gli ultimi impulsi precedenti, gli staccati desistano dal tentativo di riaccendere i primi, e questi, quasi avvertiti, telegraficamente delle intenzioni altrui, temendo di esagerare, rallentano ed iniziano una serie di ottombrati, cioè una gita di piacere condotta con calma anche se l'andatura è sostenuta.

Andante ma non troppo

Ma la corsa a questo punto comincia a frenare e gli ultimi impulsi precedenti, gli staccati desistano dal tentativo di riaccendere i primi, e questi, quasi avvertiti, telegraficamente delle intenzioni altrui, temendo di esagerare, rallentano ed iniziano una serie di ottombrati, cioè una gita di piacere condotta con calma anche se l'andatura è sostenuta.

Andante ma non troppo

Ma la corsa a questo punto comincia a frenare e gli ultimi impulsi precedenti, gli staccati desistano dal tentativo di riaccendere i primi, e questi, quasi avvertiti, telegraficamente delle intenzioni altrui, temendo di esagerare, rallentano ed iniziano una serie di ottombrati, cioè una gita di piacere condotta con calma anche se l'andatura è sostenuta.

Andante ma non troppo

Ma la corsa a questo punto comincia a frenare e gli ultimi impulsi precedenti, gli staccati desistano dal tentativo di riaccendere i primi, e questi, quasi avvertiti, telegraficamente delle intenzioni altrui, temendo di esagerare, rallentano ed iniziano una serie di ottombrati, cioè una gita di piacere condotta con calma anche se l'andatura è sostenuta.

Andante ma non troppo

Ma la corsa a questo punto comincia a frenare e gli ultimi impulsi precedenti, gli staccati desistano dal tentativo di riaccendere i primi, e questi, quasi avvertiti, telegraficamente delle intenzioni altrui, temendo di esagerare, rallentano ed iniziano una serie di ottombrati, cioè una gita di piacere condotta con calma anche se l'andatura è sostenuta.

LE BORSE

Table with columns for TITOLO, Valore, BOLOGNA, MILANO. Lists various stock and bond prices.

LE BORSE

Table with columns for TITOLO, Valore, BOLOGNA, MILANO. Lists various stock and bond prices.

LE BORSE

Table with columns for TITOLO, Valore, BOLOGNA, MILANO. Lists various stock and bond prices.

LE BORSE

Table with columns for TITOLO, Valore, BOLOGNA, MILANO. Lists various stock and bond prices.

LE BORSE

Table with columns for TITOLO, Valore, BOLOGNA, MILANO. Lists various stock and bond prices.

LE BORSE

Table with columns for TITOLO, Valore, BOLOGNA, MILANO. Lists various stock and bond prices.

LE BORSE

Table with columns for TITOLO, Valore, BOLOGNA, MILANO. Lists various stock and bond prices.

La semina del grano

non si può ancora fare, la vendemmia è finita, gli scoli e le chiaviche sono tutte in ordine, cosa far fare agli operai e ai contadini in queste belle giornate?

Fate fare dei fossi da piantamento e recatevi subito da ANSALONI a prenotare le piante.

Da ANSALONI troverete vaste disponibilità e prezzi modici per Omi, Viti, Frutti ecc.

Ma bisogna far presto. Stab. Forestale ANSALONI - Bologna Via Oretti, 14 - Telef. 22250 Via Pignattari, 3 - Tel. 25952

B. BECHERINI

Al Pianoforte coi nostri allievi Lire Dieci

Ditta R. Maurri Via del Corso 3 - Firenze

Il buon padre

ripara i suoi figli dal freddo, dalla fame e dalle malattie; una polizza VITA con la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona gli offre il mezzo di ripararli un giorno da una possibile miseria.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Curatevi con lo Jodio nascente VIVIDO

contro arteriosclerosi, artrite, asma, gotta, reumatismi.

Je d'io nascente VIVIDO

E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta l'Italia. Chiederlo in tutte le buone farmacie.

Pubblicità autor. Prof. Milano - N. 90775

NECESSARIO COMPRA, è indispensabile il vendita

SUGORO SALSOLA CONDIMENTO advertisement with product image.

Acquistate il Sugoro

Vol evitate di comprare, preparare e cucinare insieme ortaggi, erbe, estratti o sale di moderno nonché olio, burro, ecc. ecc. perché NEL SUGORO C'È TUTTO quello che occorre, ben dosato amalgamato e pronto per tutti gli usi di cucina e della mensa.

SUGORO CONDIMENTO

PER QUALSIASI PIZIANZA O MINISTRA

Col Sugoro, niente ansare né minestra né pietanza

SOC. AN. ALTEA. FARMA

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000 Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

Principali dati della situazione al 31 Agosto 1938-XVI

Capitale sociale L. 50.000.000. - Riserve L. 4.465.179,81 Depositi fiduciari L. 300.097.577,78 Valori di proprietà L. 113.450.618,35 Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive L. 195.152.645,08

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

LA MARCIA NIPPONICA IN CINA

Gli imperiali alle porte di Hankau

I forti della Bocca del Tigre espugnati Nave britannica bombardata - Canton devastata dagli incendi

SCIANGAI, 24 sera. Le ore di Hankau sono contate. In città vige lo stato d'assedio ma lo sgombero della cittadinanza continua con ritmo febbrile.

Le navi britanniche e americane, costrette le ammiraglie fuggite, continuano a non tener conto degli avvertimenti giapponesi di spostarsi di dieci miglia più a nord onde evitare di essere colpite dagli aerei e dalle artiglierie nipponiche.

Le ultime notizie da Hankau sabato sera, le molte migliaia di profughi cinesi che ieri sera hanno sgombrato, sono stati costretti a procedere a piedi verso l'interno.

Le ultime notizie da Hankau dipingono a foschi colori la situazione in quella città. Agli orrori della guerra si aggiungono quelli della fame.

Le ultime notizie da Hankau dipingono a foschi colori la situazione in quella città. Agli orrori della guerra si aggiungono quelli della fame.

Le ultime notizie da Hankau dipingono a foschi colori la situazione in quella città. Agli orrori della guerra si aggiungono quelli della fame.

Le ultime notizie da Hankau dipingono a foschi colori la situazione in quella città. Agli orrori della guerra si aggiungono quelli della fame.

Le ultime notizie da Hankau dipingono a foschi colori la situazione in quella città. Agli orrori della guerra si aggiungono quelli della fame.

Le ultime notizie da Hankau dipingono a foschi colori la situazione in quella città. Agli orrori della guerra si aggiungono quelli della fame.

una vasta zona nel quartiere degli affari nella quale si trovavano i migliori alberghi, ristoranti e negozi della città. Anche gli uffici della Posta sono rimasti distrutti.

Secondo invece una informazione Reuter il centro commerciale di Canton è ancora in fiamme. La brigata internazionale del fuoco si sforza di impedire alle fiamme di propagarsi fino a Shamen dove si trovano le concessioni inglesi e francesi.

In seguito alle esplosioni di ieri i guardiani del manicomio di Pak-hoktung sono fuggiti lasciando 800 pazienti dietro di sé. I marinai inglesi li hanno soccorsi. La cannoniera inglese «Sea» offre rifugio provvisorio alle donne e ai bambini stranieri sgombrati da Shamen.

Pattuglie di marinai francesi, inglesi e americani circolano per le rive per impedire il saccheggio dei negozi e delle botteghe. Le truppe giapponesi continuano ad affluire nella città da est.

Si riparla di mediazione inglese. TOKIO, 24 sera. Secondo notizie non confermate pervenute a questa stampa da Hong Kong, Chiang Kai shek, accompagnato dalla moglie e da Wang Ching Wei, vice presidente del partito del Kuomintang sarebbe giunto improvvisamente a Hong Kong per via aerea.

Il portavoce del Governo giapponese ha dichiarato, a proposito delle trattative di pace con la Cina, che il Governo nipponico non ha ricevuto alcuna informazione al riguardo da parte di quello cinese.

Il portavoce del Governo giapponese ha dichiarato, a proposito delle trattative di pace con la Cina, che il Governo nipponico non ha ricevuto alcuna informazione al riguardo da parte di quello cinese.

Il portavoce del Governo giapponese ha dichiarato, a proposito delle trattative di pace con la Cina, che il Governo nipponico non ha ricevuto alcuna informazione al riguardo da parte di quello cinese.

Il portavoce del Governo giapponese ha dichiarato, a proposito delle trattative di pace con la Cina, che il Governo nipponico non ha ricevuto alcuna informazione al riguardo da parte di quello cinese.

Macao isolata? HONG KONG, 24 sera. Notizie da Macao recano che navi da guerra nipponiche sono state avvistate presso il passaggio di Wang-moo, che immette nella baia a tempo del possedimento portoghese, ciò che fa credere che i giapponesi hanno effettuato uno sbarco nella baia di Macao dall'interno e in tal modo impedire l'arrivo di aiuti e munizioni all'esercito cinese dal possedimento lusitano.

Verso una soluzione? L'agenzia Domei apprende che il reciproco rispetto della sovranità, della integrità territoriale e delle garanzie per evitare che si ripetano incidenti, è il principio fondamentale per la conclusione dell'incidente cinese che sarà annunciato in una dichiarazione emanata dal governo giapponese, subito dopo l'imminente caduta di Hankau, caduta che il governo stesso ritiene significhi il principio dello stadio finale del conflitto presente, caratterizzato dalla ostilità promulgata dalla ricostruzione del risolvimento delle zone occupate.

Una serie di sciagure aviorarie in Romania. BUCAREST, 24 sera. Mercoledì un aereo postale precipitava al suolo su Galata a causa dell'apertura di uno sportello da parte di qualcuno che si trovava a bordo per lasciar cadere un involucre contenente biancheria. L'involucre, dato il rischio d'aria, spezzava una pala dell'elica e faceva precipitare con picchiata l'apparecchio che si frantumava al suolo uccidendo le quattro persone che si trovavano a bordo.

Teri un altro idrovolante sorpreso dalla tempesta sul lago Razelm mentre dalla zona ove si erano svolte le manovre faceva ritorno alla base di Costanza, precipitava nelle acque del lago scomparendo nel fondo. Solo il cadavere di una delle quattro persone dell'equipaggio veniva ripescato più tardi.

Stagnano un terzo idrovolante alatosi in volo dalla base di Costanza per fare ricerca di quello precipitato ieri nell'annarare di ritorno dalla missione sci capovolgiva. In questo terzo incidente trovavano la causa il pilota maggiore Negru comandante la flotta idrovolanti di Costanza e il secondo pilota capitano di marina Zapotchi che ammannavano ed infine il sottotenente Hotalca che dopo aver fatto qualche metro a ruota, veniva inghiottito dal mare. Solo un soldato che era a bordo riusciva a salvarsi a nuoto. Le tre disgrazie aviorarie hanno prodotto una impressione.

Una notizia non controllata da Berlino, dice: «L'ultimo progetto di Praga, presentato sabato al Governo magiaro, sarebbe stato dichiarato inaccettabile da Budapest. Non si ha fino a questo momento conferma di questa informazione, che se corrispondesse alla realtà rimetterebbe in questione tutte le possibilità di accordo».

IN PALESTINA. Aluba Pascia, organizzatore del recente Congresso mussoliniano, ha lanciato un appello al mondo islamico in cui, dopo avere esaltato l'eroismo degli arabi che lottano contro il pericolo sionista, invita i musulmani a dare il loro contributo per sostenere l'azione dei nazionalisti in Palestina.

I giornali riportano il testo dei tre telegrammi inviati a Chamberlain rispettivamente da Dr. Abdul Hamid Said, dalla Signora Charavi e dalla Commissione Pro Palestina. Abdul Hamid Said, rivela le atrocità che sono state commesse in Palestina, afferma che la politica inglese è una provocazione a 400 milioni di musulmani e che l'Inghilterra deve evitare di costringere i musulmani ad una disperata reazione.

Notizi dalla Palestina annunciano nuovi disordini. Un gruppo armato di arabi ha attaccato ieri, domenica, vari posti militari britannici a Giassa e ha appiccato il fuoco agli edifici di quella stazione ferroviaria.

Tulcarem un altro reparto di insorti ha fatto esplodere due mine sotto un convoglio militare britannico che viaggiava sulla linea ferroviaria Caifa-Lidia. Il convoglio è stato distrutto e un soldato inglese è rimasto ferito. Una serie di altri attacchi a mano armata contro convogli militari britannici viene se-

Dissensi molto gravi nell'ex partito di Benes

PRAGA, 24 sera. Dissensi molto gravi sarebbero scoppiati in questi ultimi tempi in seno all'ex partito di Benes, sul modo di definire il suo atteggiamento nella nuova situazione politica cecoslovacca. Uno dei rappresentanti di tale partito del governo, il Ministro dell'Istruzione, il massone Buchovsky, capo del Socol, sarà probabilmente costretto a dimettersi soprattutto per l'atteggiamento degli slovacchi, decisamente orientati verso destra.

Ieri, intanto, si è riunito il comitato del Socol; nel quale sono rappresentate tutte le organizzazioni provinciali e che viene ordinariamente convocato due volte l'anno. La seduta è stata tempestosa. Gli attacchi contro il Ministro Buchovsky e contro l'altro dirigente del Socol, Klinger, sono stati violenti. Il Comitato ha poi lanciato un appello nel quale è fatta allusione alla questione ebraica in questo senso: la questione ebraica dovrà essere risolta sui basi nazionalitarie e sociali in modo che gli ebrei immigrati dal 1914 ritornino nei paesi d'origine. Gli altri ebrei, che nel censimento del 1930 si dichiararono di nazionalità cecoslovacca saranno ripartiti nelle varie branche sociali della Nazione cecoslovacca, secondo il criterio numerico della proporzionalità.

La Romania rafforza la sua organizzazione unitaria. BUCAREST, 24 sera. Il Ministro della Giustizia Lamandiu, ha pronunciato a Cernautzi un discorso in cui tra l'altro ha affermato che il Regime politico, susseguitosi fino al 10 febbraio 1938 in Romania sono stati un vero fallimento. Il Ministro ha dichiarato che l'attuale Regime non è affatto provvisorio e che esso continuerà la trasformazione della vita nazionale già iniziata. «Oggi, quando la vita pubblica di tutti gli Stati, ha continuato il Ministro, si semplifica con l'organizzazione totale della Nazione, in Romania non si può più restaurare il regime delle dispute inutili e degli intrighi dissolutivi».

Una serie di sciagure aviorarie in Romania. BUCAREST, 24 sera. Mercoledì un aereo postale precipitava al suolo su Galata a causa dell'apertura di uno sportello da parte di qualcuno che si trovava a bordo per lasciar cadere un involucre contenente biancheria. L'involucre, dato il rischio d'aria, spezzava una pala dell'elica e faceva precipitare con picchiata l'apparecchio che si frantumava al suolo uccidendo le quattro persone che si trovavano a bordo.

Teri un altro idrovolante sorpreso dalla tempesta sul lago Razelm mentre dalla zona ove si erano svolte le manovre faceva ritorno alla base di Costanza, precipitava nelle acque del lago scomparendo nel fondo. Solo il cadavere di una delle quattro persone dell'equipaggio veniva ripescato più tardi.

Stagnano un terzo idrovolante alatosi in volo dalla base di Costanza per fare ricerca di quello precipitato ieri nell'annarare di ritorno dalla missione sci capovolgiva. In questo terzo incidente trovavano la causa il pilota maggiore Negru comandante la flotta idrovolanti di Costanza e il secondo pilota capitano di marina Zapotchi che ammannavano ed infine il sottotenente Hotalca che dopo aver fatto qualche metro a ruota, veniva inghiottito dal mare. Solo un soldato che era a bordo riusciva a salvarsi a nuoto. Le tre disgrazie aviorarie hanno prodotto una impressione.

Una notizia non controllata da Berlino, dice: «L'ultimo progetto di Praga, presentato sabato al Governo magiaro, sarebbe stato dichiarato inaccettabile da Budapest. Non si ha fino a questo momento conferma di questa informazione, che se corrispondesse alla realtà rimetterebbe in questione tutte le possibilità di accordo».

IN PALESTINA. Aluba Pascia, organizzatore del recente Congresso mussoliniano, ha lanciato un appello al mondo islamico in cui, dopo avere esaltato l'eroismo degli arabi che lottano contro il pericolo sionista, invita i musulmani a dare il loro contributo per sostenere l'azione dei nazionalisti in Palestina.

I giornali riportano il testo dei tre telegrammi inviati a Chamberlain rispettivamente da Dr. Abdul Hamid Said, dalla Signora Charavi e dalla Commissione Pro Palestina. Abdul Hamid Said, rivela le atrocità che sono state commesse in Palestina, afferma che la politica inglese è una provocazione a 400 milioni di musulmani e che l'Inghilterra deve evitare di costringere i musulmani ad una disperata reazione.

Notizi dalla Palestina annunciano nuovi disordini. Un gruppo armato di arabi ha attaccato ieri, domenica, vari posti militari britannici a Giassa e ha appiccato il fuoco agli edifici di quella stazione ferroviaria.

Tulcarem un altro reparto di insorti ha fatto esplodere due mine sotto un convoglio militare britannico che viaggiava sulla linea ferroviaria Caifa-Lidia. Il convoglio è stato distrutto e un soldato inglese è rimasto ferito. Una serie di altri attacchi a mano armata contro convogli militari britannici viene se-

28 ottobre e 4 novembre

Disposizione per le celebrazioni

(Dalle ultime edizioni del 22) Il Foglio d'ordini del P. N. F., numero 212 reca:

Sedicesimo annuale della Marcia su Roma e Ventennale della Vittoria. 25 Ottobre XVI, il Consiglio Nazionale del P. N. F. si riunirà in Palazzo del Littorio.

28 Ottobre XVI, in Roma, alle ore 9, il Direttore Nazionale del P. N. F. deporrà corone d'alloro nel Sacro del Palazzo del Littorio e nella Cappella dei Caduti, al Verano. Alle ore 10,30, le Insegne del Partito muoveranno dal Palazzo del Littorio scortate da reparti della M.V.S.N. e da fascisti antemarcia per essere issate alle ore 11, sul balcone del Palazzo Venezia, ove rimarranno fino alle ore 18 del giorno 29.

Alli ore 11, il Segretario del P.N.F., accompagnato dal Direttore Nazionale e da un gruppo di ortomi di Caduti, partirà per la rivoluzione, consegnerà al D'ICE nel Palazzo Venezia, la tessera del P.N.F. n. 1 per l'anno XVII e lo specchio della forza al 28 ottobre XVI. La Guardia al Palazzo Venezia, dalle ore 10 alle ore 18, sarà fornita dai Moschetti del Duce, il Labaro dell'Associazione Fascista Famiglie Caduti, Marciatori e per la Rivoluzione sarà portato nel Sacro del Palazzo del Littorio dove rimarrà dalle ore 10,30 alle ore 18,30.

In tutta Italia e nell'Impero, reparti di mutilati e feriti per la Rivoluzione e di fascisti che abbiano partecipato alla Marcia su Roma, di Legionari d'Africa e di Spagna, delle Forze Armate della M.V.S.N. e dell'U.N.C.I., di fascisti universitari e della G.I.L., effettueranno turni di guardia, dalle ore 9 alle ore 22, ai Sacri dei Caduti per la Rivoluzione.

Le organizzazioni, che inquadrano le Forze del Regime, dopo la celebrazione di una funzione religiosa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, schiereranno dinanzi ai Sacri (Monumenti o lapidi) e si aduneranno per assistere alla consegna dei Brevetti della Marcia su Roma da parte dei Segretari Federali, dei Segretari Politici, dei Fasci di Combattimento e dei Padri dei Comuni Romani.

Nella giornata, a cura dei Segretari Politici dei Fasci di Combattimento, saranno distribuiti 4000 distintivi d'onore di «Mutilati sul Lavoro». I Segretari Federali, d'intesa con i dirigenti locali, dell'Istituto Nazionale Fascista Associazioni giovanili, saranno incaricati di disporre per la modalità della consegna. Saranno inaugurate opere pubbliche.

A Littoria avranno inizio i lavori per la costruzione della Casa del Fascio. Nelle provincie di Trieste Fiume, Pola, Gorizia, Zara, Trento, Bolzano, Udine (limitatamente al territorio di Cortina d'Ampezzo) saranno consegnati i premi assegnati dalla Società nazionale «Dante Alighieri» ai giovani delle Scuole primarie e popolari che si siano maggiormente distinti nello studio della lingua italiana.

29 Ottobre XVII. Lo annuale della G.I.L. a Roma. Il Duce premierà nel Palazzo Venezia alle ore 11 i Comandi Federali vincitori dello «Scudo del Duce», del «Trofeo del Bersagliere» e del «Trofeo della Montagna». I Campioni nazionali della G.I.L. e i vincitori degli Anzoni dell'Arte e della Cultura; il G.U.F. vincitori del «Romanzo» e i fascisti universitari vincitori delle borse di studio «Libro e Moschetto». Assisteranno manpoli delle organizzazioni della G.I.L. e un manipolo di fascisti universitari. La Guardia al Palazzo Venezia, dalle ore 10 alle ore 18, sarà fornita da reparti abilitati di allievi dell'Accademia della G.I.L. e di Balilla moschettiari, che costituiranno la scorta d'onore per il ritorno delle Insegne del Partito al Palazzo del Littorio. Alle ore 20 un Balilla parlerà alla radio a gli allievi del collegio «Littorio», canteranno inni della Guerra e della Rivoluzione.

In tutta Italia e nell'Impero - alla presenza delle Gerarchie civili e militari - avranno luogo nel pomeriggio riunioni di rassenne della G.I.L. a carattere ginnico militare. I comandanti indigeranno ai reparti ammazzati l'indirizzo rivolto al Duce dal Consiglio Nazionale del P.N.F. nel VII Annuale della Marcia su Roma.

A Roma saranno consegnate le Insegne all'Accademia Fascista della G.I.L. alle Accademie di scherma, di musica e al collegio Littorio. Alle ore 18, alla presenza delle autorità scolastiche, del Direttore del G.U.F., degli ufficiali del Comando federale della G.I.L. e degli allievi del 3. e 4. corso di preparazione politica per i giovani, i Segretari Federali consegneranno i diplomi del 2. e corso, il diploma di benemerita ai collaboratori della scuola, i diplomi ai dirigenti e agli insegnanti della scuola primaria e media, che hanno partecipato ai corsi nazionali e i diplomi ai soci della G.I.L. I corsi premilitari da Genova, da Napoli e da Stracusa, rispettivamente nei giorni 29, 30, 31 ottobre, partiranno alla volta della Libia 1900 famiglie rurali per popolare i nuovi villaggi creati dal Fascismo.

Ventennale della Vittoria. 12 Novembre XVII a Vittorio Veneto. Nella giornata del 1. novembre af-

duriranno le insegne del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della M.V.S.N., quelle dei 7 Comandi decorati al Valor Militare, della Croce Rossa, del Sovrano Ordine Militare di Malta, insieme con le Insegne nazionali dell'Associazione Nazionale Combattenti, Lesione Garibaldi, della Legione Volontari d'Italia, dei reparti Arditi d'Italia, e dei reparti d'Arma. A notte saranno eseguiti canti di guerra e, sulle colline intorno a Vittorio Veneto, saranno accesi i fuochi.

Il 2 novembre una Messa al Campo sarà celebrata, dall'Ordinario Militare, in suffragio dei Caduti. Tutte le Insegne, riunite a Vittorio Veneto, saranno disposte in quadrato attorno all'Altare. Dopo la Messa parlerà Carlo Delcroix. Nel pomeriggio sarà inaugurato il «Museo della Battaglia» ordinato dal Comune di Vittorio Veneto.

4 Novembre XVII - Le Insegne saranno trasportate da Vittorio Veneto a Roma con treni speciali. I treni staranno nelle stazioni di Treviso, Padova, Ferrara, Bologna e Firenze, dove saranno resi gli onori militari, presenti le locali gerarchie. Formazioni dei P.N.F. e della G.I.L., delle Associazioni combattentistiche e del Partito d'Arma renderanno omaggio alle Insegne. Tal, omaggio sarà reso anche nelle stazioni di Mestre, Firenze Campo di Marte, e Arezzo, per le quali i treni transiteranno a velocità ridotta, mentre, in tutte le altre stazioni le locali gerarchie ed il popolo presenzieranno al passaggio delle Insegne.

4 Novembre XVII - A Roma le Insegne giungeranno fra la sera del 3 e il mattino del 4, e inquadrate in testa e in coda da reparti di truppa, si avvieranno in colonna verso piazza Venezia, dove si schiereranno nella platea centrale, di fronte al Vittoriano. Lungo il percorso si accoderanno alla colonna le Insegne di tutte le Sezioni Combattentistiche d'Italia e dei reparti d'Arma sul Vittoriano, dove faranno corona i reparti della M.V.S.N. con Insegne, formazioni del P.N.F. e reparti della G.I.L. dell'Urbe, prenderanno posto i gerarchi e i combattenti, convenuti a Roma per il Ventennale della Vittoria. Saranno schierati in servizio d'onore lungo il itinerario compiuto dalle colonne e, dopo il suo sfilamento, si ammasseranno nella via dell'Impero. Sulla tomba del Milite Ignoto saranno deposte due corone, una di S. M. il Re Imperatore e l'altra del Duce e sarà cantato dalle formazioni giovanili dell'Urbe l'Inno a Roma. Poi dall'Ordinario Militare sarà celebrata sull'Altare della Patria una Messa al campo. Al termine del rito le insegne dei reggimenti disciolti rientreranno al Vittoriano, mentre le altre defileranno per la Via del Mare ed i combattenti, ammazzati nella Via dell'Impero, i marinai all'Altare della Patria. Il Direttore Nazionale del P.N.F. alle ore 8,30 deporrà una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto, e su quello del Duce della Vittoria.

In tutta Italia e nell'Impero i Segretari Federali, insieme con i componenti il Direttorio Federale, il Direttorio del Fascio di combattimento del capoluogo, i vice comandanti del capoluogo, i vice comandanti del P.N.F., AA. BB. e il Capo di S. M. della G.I.L. porteranno il saluto delle CC. NN. al comandante militare più elevato in grado. Le Associazioni combattentistiche ed i reparti d'Arma, formazioni del P.N.F., della M.V.S.N. e della G.I.L. sfileranno innanzi ai monumenti dei Caduti in Guerra.

Nel Cimitero d'Aquileia, contemporaneamente alla funzione sull'Altare della Patria, sarà celebrata una Messa al Campo. A Roma ed a Pallanza, per tutta la giornata, saranno comandati servizi d'onore alle Tombe dei Marscialli Diaz e Cadorna. Il Segretario Federale di combattimento del capoluogo, i vice comandanti del P.N.F., AA. BB. e il Capo di S. M. della G.I.L. porteranno il saluto delle CC. NN. al comandante militare più elevato in grado. Le Associazioni combattentistiche ed i reparti d'Arma, formazioni del P.N.F., della M.V.S.N. e della G.I.L. sfileranno innanzi ai monumenti dei Caduti in Guerra.

Nel Cimitero d'Aquileia, contemporaneamente alla funzione sull'Altare della Patria, sarà celebrata una Messa al Campo. A Roma ed a Pallanza, per tutta la giornata, saranno comandati servizi d'onore alle Tombe dei Marscialli Diaz e Cadorna. Il Segretario Federale di combattimento del capoluogo, i vice comandanti del P.N.F., AA. BB. e il Capo di S. M. della G.I.L. porteranno il saluto delle CC. NN. al comandante militare più elevato in grado. Le Associazioni combattentistiche ed i reparti d'Arma, formazioni del P.N.F., della M.V.S.N. e della G.I.L. sfileranno innanzi ai monumenti dei Caduti in Guerra.

Nel Cimitero d'Aquileia, contemporaneamente alla funzione sull'Altare della Patria, sarà celebrata una Messa al Campo. A Roma ed a Pallanza, per tutta la giornata, saranno comandati servizi d'onore alle Tombe dei Marscialli Diaz e Cadorna. Il Segretario Federale di combattimento del capoluogo, i vice comandanti del P.N.F., AA. BB. e il Capo di S. M. della G.I.L. porteranno il saluto delle CC. NN. al comandante militare più elevato in grado. Le Associazioni combattentistiche ed i reparti d'Arma, formazioni del P.N.F., della M.V.S.N. e della G.I.L. sfileranno innanzi ai monumenti dei Caduti in Guerra.

Nel Cimitero d'Aquileia, contemporaneamente alla funzione sull'Altare della Patria, sarà celebrata una Messa al Campo. A Roma ed a Pallanza, per tutta la giornata, saranno comandati servizi d'onore alle Tombe dei Marscialli Diaz e Cadorna. Il Segretario Federale di combattimento del capoluogo, i vice comandanti del P.N.F., AA. BB. e il Capo di S. M. della G.I.L. porteranno il saluto delle CC. NN. al comandante militare più elevato in grado. Le Associazioni combattentistiche ed i reparti d'Arma, formazioni del P.N.F., della M.V.S.N. e della G.I.L. sfileranno innanzi ai monumenti dei Caduti in Guerra.

Nel Cimitero d'Aquileia, contemporaneamente alla funzione sull'Altare della Patria, sarà celebrata una Messa al Campo. A Roma ed a Pallanza, per tutta la giornata, saranno comandati servizi d'onore alle Tombe dei Marscialli Diaz e Cadorna. Il Segretario Federale di combattimento del capoluogo, i vice comandanti del P.N.F., AA. BB. e il Capo di S. M. della G.I.L. porteranno il saluto delle CC. NN. al comandante militare più elevato in grado. Le Associazioni combattentistiche ed i reparti d'Arma, formazioni del P.N.F., della M.V.S.N. e della G.I.L. sfileranno innanzi ai monumenti dei Caduti in Guerra.

Nel Cimitero d'Aquileia, contemporaneamente alla funzione sull'Altare della Patria, sarà celebrata una Messa al Campo. A Roma ed a Pallanza, per tutta la giornata, saranno comandati servizi d'onore alle Tombe dei Marscialli Diaz e Cadorna. Il Segretario Federale di combattimento del capoluogo, i vice comandanti del P.N.F., AA. BB. e il Capo di S. M. della G.I.L. porteranno il saluto delle CC. NN. al comandante militare più elevato in grado. Le Associazioni combattentistiche ed i reparti d'Arma, formazioni del P.N.F., della M.V.S.N. e della G.I.L. sfileranno innanzi ai monumenti dei Caduti in Guerra.

per la celebrazione del Ventennale della Vittoria a Vittorio Veneto e a Roma, spetta al Ministero della Guerra e all'Associazione Nazionale Combattenti. Nelle altre provincie, ai Segretari Federali, i quali prenderanno accordi con i dirigenti della Associazione Nazionale Combattenti. E nei pubblici edifici saranno imbandite e a sera illuminati le sedi delle G.I.L. saranno imbandite e illuminate anche il 29 ottobre.

Uniformi. Il 28 Ottobre: grande uniforme. Il 29 ottobre: grande uniforme per iscritti alla G.I.L. Il 3 e 4 Novembre: uniforme di marcia per gli ufficiali delle forze armate, uniforme senza decorazioni per gli iscritti al P.N.F. e nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime. (Stefani).

Compiti dell'Istituto Fascista di Cultura per l'anno XVII

ROMA, 24. Il Foglio di disposizioni n. 1172 del Segretario del Partito recava: L'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, oltre a svolgere nel prossimo anno i punti già fissati in ordine alla politica della razza, dovrà specificare la sua attività nell'attuazione dei seguenti temi:

1) La nuova cultura. In occasione del ventennale della Vittoria, mettere in evidenza come tutti i problemi posti dalla guerra al popolo italiano, politici, militari, diplomatici, economici, di ordine interno e di ordine internazionale, debbano essere intesi ed esaminati come costituiti nelle premesse storiche e che il punto di partenza della nuova cultura è la cultura fascista.

2) La funzione dell'Italia nella Europa. - Partendo dalla situazione internazionale dell'Italia all'indomani della guerra, esaminare i momenti successivi della politica estera fascista, tesa ad abbattere il sistema egemonico costruito a Versaglia e a Ginevra, per ristabilire un nuovo sistema di equilibrio e funzione nazionale sulla «giustizia per tutti» e sulla «armonizzazione fra i popoli».

3) Il Partito e il Popolo. - Questo tema deve essere inteso come la continuazione del tema «Stato e popolo» svolto nell'anno XVI. Esaminare l'origine e la funzione dei partiti negli Stati moderni, i problemi costituzionali posti dalla loro esistenza e dalla loro azione; chiarire il significato del Partito unico come formatore, educatore, ed insieme interprete della coscienza nazionale; nuovo organo di «mediazione» tra il popolo e lo Stato. Imitare le sezioni dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, compiranno il loro programma culturale con la trattazione di uno o più temi scelti fra i seguenti:

1) La rivoluzione nazionale Spagnola. - Chiarire le origini e i momenti e gli obiettivi della rivoluzione nazionale in Spagna; precisare le ragioni ideali politiche che hanno determinato l'atteggiamento dell'Italia.

2) La nuova architettura. - L'architettura è la forma d'arte che, per il suo stesso carattere ha più profondamente partecipato al rinnovamento della vita italiana.

3) Spiriti e forme della letteratura contemporanea in Italia. - Individuare gli ideali, i problemi e le tendenze, della letteratura contemporanea in Italia in riferimento alla nuova vita morale della Nazione.

4) Teatro - Cinema - Radio. - Chiarire la natura, l'origine e le funzioni di queste forme espressive, studiare gli sviluppi e le tendenze attuali, le loro relazioni reciproche, le nuove possibilità artistiche, la loro influenza sociale.

In base ai risultati della classificazione ottenuta dai Comandi federali, per l'assegnazione dello «scudo del Duce» di Fiume, vincitori rispettivamente dello «Scudo del Duce» della prima categoria, viene assegnato per l'anno XVII al Comando Federale di Roma, al quale concede l'uso delle ordinarie e dello speciale distintivo decorativo. I Comandi Federali di Trieste e di Fiume, vincitori rispettivamente dello «Scudo del Duce» della seconda e terza categoria, sono autorizzati a fregiarsi dello speciale distintivo in argento (Trieste) e bronzo (Fiume).

L'elogio del Duce all'Istituto della previdenza sociale. ROMA, 24. Il Duce ha ricevuto l'on. Biagio Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, il quale gli ha illustrato l'andamento delle varie gestioni assicuratrici affidate all'Istituto e gli ha consegnato la somma di un milione in favore dell'attività assistenziale e sociale del Regime.

Il Duce ha vivamente elogiato l'opera svolta dall'on. Biagi e dai suoi collaboratori e ha dato direttive per la risoluzione di alcuni problemi relativi ad una sempre maggiore efficienza dell'Istituto in rapporto ai suoi fini sociali.

SAU TAMERIC DI MONTECATINI. COMBATTONO L'ACIDITA' DI STOMACO E REGOLANO L'INTESTINO